

Cent. 30 la copia

ABONAMENTI:			
ITALIA, IMPERO e COLONIE:	ANNO L. 75	SEMESTRE L. 38	TRIMESTRE L. 20
ESTERO:	ANNO L. 160	SEMESTRE L. 81	TRIMESTRE L. 42

GIOVEDÌ 25 MAGGIO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologici L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale al riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione che a suo giudizio inidonea ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665

GUERRA senza battaglie

Dopo l'epiteto di « guerra bianca » escogitato per definire la spietata contropartita economica che già corrode le buone relazioni tra i popoli bloccando le infelicitate degli scambi; si inventa oggi una nuova definizione: « guerra senza battaglie ». L'attuale rapporto dell'Europa è quello di trovarsi dilaniata in due potenti blocchi avversari che si combattono con ogni mezzo, politico, diplomatico, morale ed economico. La frase è di un giornale tedesco. Si parla anche di una « guerra di sterminio contro i nervi ». La ginnastica dei cervelli, insomma, che individuano espressioni sempre più efficaci circa il nostro disagio, concordano progressivamente nel riconoscere che siamo sempre meno in pace, sempre più in conflitto, almeno morale. « Na guerra na pace » scrivevano i britannici. « Non più pace e neanche guerra » precisava uno scrittore romano.

La divisione dei due blocchi è stata ieri definita come l'ultimo atto che pone l'Europa al bivio fra la pace e la guerra. Le potenze dell'Asse, si precisa oggi a Berlino, « non vogliono una strage universale ». Tuttavia è innegabile che dopo la firma del Patto d'acciaio si riscontra su tutti i fronti un inasprimento polemico. La relativa distensione degli scorsi giorni, minaccia di oscurarsi. Per una carica di nuovi d'inchiesta e sotto lo scroscio delle intemperie cartacee. Dopo l'irritazione del primo momento, in cui la stampa franco-inglese diagnosticava il fatto come irrimediabile e definitivo, cominciano ora le insidiazioni. Il commento delle precedenti ventiquattrore era che l'Italia « è diventata sudita della Germania »; oggi si va più in là: si teme che l'alleanza italo-tedesca comprenda delle clausole segrete contro la Francia e la Polonia.

L'allarme è in aumento. Col contraccolpo psicologico si registra un irrigidimento — almeno teorico-giornalistico — a favore delle posizioni di intransigenza.

Il settore meno verbale è quello polacco-tedesco insediato da gravi incidenti che sono bilaterali. Assalto dei danzichi ai posti di dogana polacchi e uccisione da parte di un funzionario tedesco. Un foglio germanico prorompe affermando che la situazione è ormai « insopportabile ». Purtroppo è arduo, nei momenti arroventati, ricordare che la ragione è il torto — secondo il giudizio manzoniano — non si tagliano facilmente con un coltello. La posizione di diritto è complessa e l'aguzzamento polemico non fa che renderla insolubile. Tutto l'olio gettato sulle fiamme della passione nazionale perché divampi, non è unguento per sanare le piaghe e lubrificare i congegni della pace. Circa Danzica le soluzioni non sono impossibili; occorre una reciproca comprensione e un rispetto altrettanto reciproco della dignità e della sovranità: una calma obiettiva è sufficiente a definire senza eccessi i contorni dei reali bisogni e dei reali diritti. La città è tedesca. Il porto può e deve consentire garanzie ai traffici della Polonia. Il passaggio sul corridoio resta da definirsi in termini che si concilino con la sovranità di Varsavia. Ma questi sono i contorni: al centro vi è un problema politico di comprensione, di rispetto e di reale volontà collaboratrice. Le garanzie « a catena » del « fronte di pace » si arresteranno

alle porte del misterioso regno del Cremlino? Ad ascoltare le odierne dichiarazioni di Chamberlain, sembrerebbe di no. Il Primo Ministro britannico prevede possibile nonchè imminente un « pieno accordo coi Sovietici ». Il soggiorno « nell'agenzia funebre » — come la definiscono — di Ginevra, avrebbe consentito al pesante convoglio del patto anglo-franco-sovietico di discacciarsi dal pericolo insabbiamento. Si parla di prossima visita di Potemkin a Londra. E rievichiamo questi dati a puro titolo espositivo poiché, per quanto riguarda la diplomazia russa, l'esercito, la politica d'oltre Carpazi tutto è problematico, mobile, nonché sensazionale. Non esiste un proscenio tanto infido come quello del vecchio teatro moscovita. Se il Patto con la Russia si farà, sarà molto

LE CELEBRAZIONI ROMANE

Omaggio di combattenti al Milite Ignoto

ROMA, 24 sera. Stamani i combattenti e i mutilati dell'Urbe, coi reduci di tutte le associazioni d'arma e coi valorosi legionari d'Africa e di Spagna, si sono adunati in piazza Navona. Dall'imponente colonna che comprendeva tutte le rappresentanze delle associazioni stesse con una folla di labari, gagliardetti e bandiere, si è distaccata alle 10,30 una rappresentanza in armi di tutti le associazioni, con alla testa i dirigenti provinciali e sezionali dell'Urbe, guidati dalla Medaglia d'Oro De Cesari.

La breve schiera, accompagnata dalla musica dell'81.º Fanteria, che scandiva gli Inni della Patria e della Rivoluzione, si è diretta per Corso Vittorio Emanuele a Palazzo Littorio, dove è entrata nel cortile dal palazzo ricevuta dal Vice segretario del Partito, Suppiej. E' subito seguito l'atto di omaggio con la deposizione nel sacro, vigiliato da Balilla moschettieri, in guardia d'onore, di una grande corona di alloro col tricolore.

Da Palazzo Littorio, la schiera dei dirigenti si è portata al Vittoriano. Ascesa la scala del monumento, mentre la musica suonava l'Inno del Piave, i dirigenti hanno deposto sul sacello del Milite Ignoto un'altra grande corona d'alloro, omaggio memore e devoto come quella deposta prima, nel sacro dei Caduti per la Rivoluzione dalle associazioni di guerra.

Durante tutto il percorso la schiera dei dirigenti è stata salutata romanticamente dalla folla che faceva ala reverente al passaggio.

Corone del Sovrano e del Duce

ROMA, 24 sera. Austeri atti d'omaggio alla tomba del Milite Ignoto hanno caratterizzato la data del 24 Maggio. Prima fra tutte ha asceso la scala del Vittoriano la grande corona d'alloro di S. M. il Re e Imperatore portata da 4 sottufficiali dei Corazzieri in grande uniforme. La corona del Sovrano recava la sigla augusta sul nastro dal colore saubado.

Anche il Duce stamane ha fatto deporre sul sacello del Milite Ignoto una grande corona d'alloro.

Un discorso a Littoria del Presidente nazionale dei Combattenti

LITTORIA, 24 sera. Stamani le manifestazioni combattentistiche di Littoria, cui tutta la cittadinanza e gran folla di rurali avevano conferito una caratteristica di eccezionale importanza, sono state presentate dalla Medaglia d'Oro Amilcare Rossi, Presidente dell'Associazione nazionale combattenti d'Italia.

Dopo l'adunata in Piazza dell'Impero e la sfilata delle associazioni d'arma e dei plotoni tipo della Gil lungo via Adua, il popolo e le organizzazioni si sono ammassate in Piazza del Littorio. Dal balcone del Palazzo della Federazione dei Fascisti, il Presidente dell'Associazione nazionale dei combattenti ha rivolto brevisime parole al popolo adunato dando quindi lettura di due Messaggi indirizzati a nome dei combattenti di tutta Italia al Mini-

condizionato, circoscritto a più o meno numerose e analitiche circostanze. Ma una conseguenza è assolutamente certa: esso affiderà ancor di più l'atmosfera internazionale: peggiorerà il quadro. Qualche illusione di meno e qualche pericolo di più.

E se l'infuata separazione tra i popoli occidentali deve portare — come primo risultato — a questa riannessione del bolscevismo nell'Europa che l'aveva respinto, una ragione di più per trarre malinconiche nonchè dubbie pressioni circa il futuro.

Con tutto ciò non siamo affatto dei pessimisti, né fatalisti, né, tanto meno, catastrofisti. Rilevato, oggettivamente, come un obiettivo fotografico, che il barometro non segna di bello, confidiamo una volta di più com'è diritto e dovere, nelle forze della ragione, e nelle risorse della Fede. Anche perché non bisogna dimenticare che obiettivo dell'attuale intensa strategia diplomatica è di arrivare alla revisione senza catastrofi: di fare cioè la guerra sulla carta, appunto per evitare — se è possibile — quella sulla carne.

r. m.

Il ministro Ciano consegna a Mussolini l'originale del Patto di alleanza con la Germania

Un telegramma del Sovrano al Ministro degli Esteri - Festose accoglienze alla stazione di Roma - Manifestazione di popolo in omaggio al Duce

ROMA, 24 sera. Alle ore 11,40 con treno speciale, ha fatto ritorno a Roma, reduce da Berlino, il Conte Galeazzo Ciano, accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra generale Pariani e dal suo seguito.

Il primo saluto della folla

Sono convenuti a riceverlo alla stazione, che era addobbata all'interno e all'esterno da una folla selva di bandiere tricolori, il Presidente del Senato, il Segretario del Partito, i Ministri dell'Educazione nazionale e dei LL. PP., e Sottosegretari alla presidenza del Consiglio e agli Esteri, numerosi altri Sottosegretari, autorità e gerarchie.

Alla stazione erano anche l'ambasciatore di Germania presso la S. Sede, l'ambasciatore di Spagna ed il ministro d'Ungheria presso il Quirinale, il primo Consigliere dell'ambasciatore germanico presso il Quirinale con il personale al completo dell'ambasciata.

Molto tempo prima dell'arrivo, il piazzale della stazione si è gremito di una compatta folla di Camicie Nere e di popolo, tra cui tutti i dipendenti del Ministero degli Esteri e una folla rappresentanza delle Camicie bruno in Italia con il capo delle organizzazioni naziste in Italia. All'esterno della stazione, piazzale servizio d'onore un reparto armato della Gil con gagliardetti e banda ed un reparto di metropoli. Poco prima dell'arrivo il piazzale era brillante di folla. Sul marciapiedi, alle finestre, ovunque erano Camicie nere e popolo.

Alorché il treno è giunto una salva di applausi da parte delle autorità e di una numerosa folla, adunata nell'interno della stazione, ha accolto Galeazzo Ciano, che rispondendo salutava romanamente.

A Palazzo Venezia

Il Conte Ciano, dopo aver ricevuto nella saletta reale l'omaggio delle autorità, è apparso sul piazzale della stazione, ove in una vibrante dimostrazione di entusiasmo, mentre i reparti armati presentavano le armi e la banda della Gil intonava gli inni nazionali, il popolo ha voluto attestare tutta l'effusione per la conclusione del patto di Milano. Le acclamazioni presto si sono tramutate nel grido « Duce! Duce! ». S. E. Ciano ha proceduto lentamente per lo stretto corridoio umano e, rispondendo romanamente all'entusiastico saluto della folla, è salito in automobile e si è recato direttamente a Palazzo Venezia, dove è stato subito ricevuto dal Duce al quale ha consegnato l'originale del Patto recante le firme dei due Ministri.

Intanto una grande folla si era adunata in Piazza Venezia per acclamare il Fondatore dell'Impero. Al popolo e alle Camicie nere romane si erano uniti i gruppi delle associazioni d'arma, coi labari, gagliardetti e bandiere splendenti di decorazioni.

Omaggio al Duce

La platea centrale della vasta piazza era insufficiente a contenere la folla che scendeva, con ritmo sempre più possente, il nome del Duce. Garibaldini in camicia rossa, combattenti della grande guerra in elmetto, legionari di Spagna e d'Africa, giovani fascisti, avanguardisti e ballati hanno accolto con ampie acclamazioni il passaggio dell'automobile recante il Ministro degli Esteri insieme al Segretario del Partito.

Sul marciapiede dello storico palazzo erano i Vice Segretari del Partito, il Federale dell'Urbe e numerose autorità e gerarchie. La musica delle associazioni combattentistiche hanno intonato la canzone del Piave, ripresa poi in coro dalla

Il compiacimento del Re Imperatore per l'opera di Galeazzo Ciano

ROMA, 24 sera. S. M. il Re Imperatore ha inviato al Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano il seguente telegramma:

Al Vostro ritorno in Patria sono lieto di farVi giungere l'espressione del mio più vivo compiacimento e di dirVi quanto io apprezzi la Vostra opera fattiva e realizzatrice.

VITTORIO EMANUELE

Uno scritto di Galeazzo Ciano prefazione a un libro sull'economia fascista

ROMA, 24 sera. S. E. il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano ha dettato la seguente prefazione per il libro del Consigliere nazionale Raffaele Riccardi: *Economia fascista. Sanzioni - commercio estero - autarchia*, che uscirà fra giorni.

Nelle pagine che seguono Raffaele Riccardi espone, con chiarezza e convinzione, i principi direttivi e i risultati concreti della politica autarchica del Fascismo. Sono pagine scritte nell'intento di ricostruire un periodo della storia economica dell'Europa e dell'Italia, in quello che questa storia ha di veramente essenziale, e di essere sintetica, con il quale esse sono state pensate, corrisponde una giusta e sicura visione di quelle che sono le ragioni intime e gli obiettivi ultimi del programma di economia nazionale che il Fascismo è venuto in questi anni attuando. Con stretta aderenza alle realtà, Raffaele Riccardi ha concesso organicamente questo programma alle condizioni politiche nelle quali esso si è formato e si svolge, ed ha potuto così mettere in rilievo il significato che esso ha nella costruzione della nuova potenza economica e politica dell'Italia. Non a una discussione di presupposti teorici, ma dall'esame lucido e pacato dei fatti egli ha tratto una valutazione quantitativa equitativa e serena di quanto è stato in questi anni lo sforzo compiuto dal popolo italiano per l'autarchia economica.

Il caloroso saluto di Monaco a S. E. Ciano

MONACO DI BAV., 24 sera. Il Conte Ciano è arrivato a Monaco alle 20,30 ed è ripartito alle 20,45. In questi brevi minuti il Ministro ha ricevuto festose accoglienze. La pensiniera era ricchissimamente imbandierata e ornata di bosei e festoni di fiori freschi; uno spesso tappeto rosso che si stendeva lungo i binari, fiancheggiato dagli emblemi dei due Partiti, portava nella Sala Reale, dove si ergevano i busti di Hitler e Mussolini. Reparti delle «formazioni nere», «Testa di morto», prestavano il servizio d'onore per tutta la lunghezza della pensiniera. Di fronte alla Sala Reale erano disposte le formazioni fasciste di Monaco e le squadre della Gil con il gagliardetto. Tutte le più alte autorità ora presenti a Monaco sono intervenute: l'Esercito e l'Aviazione e le Milizie hitleriane erano rappresentate dai loro Comandanti, la Direzione Generale del Partito dal Tesoriere Generale Reichleiter Schwarz.

Allo scendere dal treno, il Conte Ciano è stato salutato dal Luogotenente Generale della Baviera, generale Von Epp, che si è detto profondamente lieto di portargli il saluto della Capitale del Partito al momento così altamente storico per i destini del due grandi popoli.

Alte grida si sono levate mentre il suono degli Inni Nazionali il Conte Ciano, accompagnato dal Luogotenente del Reich e dal Ministro plenipotenziario Pittalis e dal R. Console Generale a Monaco,

passava in rivista le Compagnie delle Milizie hitleriane, delle formazioni fasciste sull'attenti.

Dopo il ricevimento nella Saletta Reale, dove si trovavano, oltre alle personalità già menzionate, il Presidente dei Ministri bavaresi, dott. Siebert, il Ministro dell'Interno, Gauleiter della Baviera, Wagner, il primo Borgomastro di Monaco, Reichleiter Fiehler, il Comandante del Corpo d'Armata generale Schöberl, il Comandante della zona aerea ovest, generale d'Aviazione, Sperrle, con numerose altre autorità tedesche, il Console Generale di Ungheria, Szabe, e il Console di Spagna, Costel; e da parte italiana, oltre al R. Ministro Plenipotenziario, il R. Console Mellini, il Vice Console Alvera, si sono ripetute entusiastiche le manifestazioni, che perduravano ancora quando il treno era già uscito dalla stazione.

Un messaggio di Pariani al Principe di Piemonte per la festa dell'arma di Fanteria

ROMA, 24 sera. In occasione della festa dell'arma di Fanteria il sottosegretario alla Guerra Generale Pariani ha indirizzato a S. A. R. il Principe di Piemonte, ispettore della fanteria, il seguente messaggio:

« I fanti d'Italia che hanno l'orgoglio di avere come capo Vostra Altezza Reale celebrano la loro festa nel fatidico anniversario dell'Intervento dell'Italia nella grande guerra che segnò la rinascita imperiale della nostra Patria. Nella rievocazione delle glorie dell'arma consacrata dal sangue e dai sublimi sacrifici nel ricordo delle vittorie che diedero all'Italia nuovi fasti e nuovi allori essi rivolgono il loro reverente augurale saluto a V. A. R. Fante fra i fanti, con la ferma promessa di mantenere sempre degni delle fugide tradizioni ».

Il gen. Ranza a Tirana

TIRANA, 24 sera. E' qui giunto il generale di squadrone aerea Ranza, comandante l'aviazione dell'Albania.

IN PUNTA DI PENNA

Fede d'acciaio

L'interessamento che certa stampa rivolge, a capriccio ondate, con zelo inopportuno, verso fatti di carattere religioso può essere a volte meno augurabile dell'arbitrario disinteresse. Senza dubbio è più pericoloso.

E' questa una delle conclusioni alle quali si giunge sfogliando i giornali (vedi, per fare un nome, il Petit Parisien) che dedicano molte colonne di biografia a Fred Saitte, l'americano dal «polmone d'acciaio». La tragica sorte del giovane e l'inesausta generosità del padre — uno dei più potenti multimilionari del nuovo mondo — pronto e prossimo ormai ad affrontare la povertà dopo lo sforzo per allentare le sofferenze e prolungare la vita di Fred, hanno realmente quell'attrazione romantica che commuove ed appassiona le folle.

La storia è nota. Nell'inverno 1938, Fred Saitte si trovava in Cina, in compagnia del padre, per un viaggio di piacere e di istruzione, quando il suo organismo venne aggredito da un assalto di parassiti infatigabili. Contrariamente alla maggioranza dei casi in cui la malattia non si localizza alle gambe, ma si estese dalla testa ai piedi. In breve l'apparato nervoso del disgraziato cessò di trasmettere l'impulso alla dilatazione e contrazione dei polmoni per il che Fred Saitte sarebbe morto se il padre non lo avesse a tempo fatto trasportare all'ospedale di Pechino che per fortuna disponeva di un respiratore artificiale. E' imbarazzante dire anziché di questo tipo di apparecchi senza mai averne visto uno. Perciò è preferibile rimandare ad ogni sforzo di descrizione. Il fatto è che grazie al « polmone d'acciaio » — nel quale è per così dire sepolto tutto il suo corpo, fuorché la testa — Fred Saitte ha potuto sopravvivere. In questi tre anni, non concedendo requie a nessuno dei massimi specialisti del mondo, e spendendo somme astronomiche (si parla di 75 mila franchi al giorno) il padre di Fred ha tentato in ogni modo di ridargli la salute, ma sempre invano.

Esaurite le risorse umane, tutte le speranze sono concentrate in Dio ed ora, sbarcato a La Havre, dal Normandia, Fred è in viaggio per Lourdes, desiderando impetrare il miracolo davanti alla Grotta di Massabielle.

E' sull'attesa del prodigio che il racconto si è arrestato. Ed è a proposito di questa aspettazione, che nel nostro spirito sorge la conclusione abbassata in principio. Tutto questo chissà non si risolve negativamente per i molti, per i troppi che hanno un senso religiosamente vacillante, rafficco?

Se a Lourdes, per gli impercettibili disegni della Provvidenza, mancherà il «colpo di scena» del risanamento, quanto ne approfitteranno per trarre una conclusione di loro scetticismo più o meno scientificamente corazzato? Ma ai puniti risponde in anticipo lo stesso protagonista di questa dolorosa vicenda.

Per radio-telefono, da bordo del Normandia, Fred Saitte ha lanciato un ammonimento, rivelatore di una Fede infrangibile, fatta d'acciaio come il suo polmone:

Anche se il miracolo che spero non dovesse realizzarsi, non per questo cederei nella Dio; e troverò sempre uguale conforto nella preghiera ».

Parole che da sole fanno prestare come un tesoro l'esistenza di Fred Saitte. La cui vita è pure una agonia di tutte le ore.

Eka.



Ciano a colloquio con Hitler

L'augusta parola del Papa a 5000 pellegrini

Il paterno saluto a 500 sloveni

CITTA' DEL VATICANO, 24. Il Santo Padre, in udienza generale, ha ricevuto circa 5 mila pellegrini di varie nazionalità, tra cui un pellegrinaggio sloveno, composto di 500 persone appartenenti alle organizzazioni giovanili cattoliche. Molti di questi in costume nazionale e in quello delle organizzazioni ginnastiche giovanili, guidati dal Vescovo di Lubiana. Al pellegrinaggio si era unito il Rettore del Collegio jugoslavo, con numerosi seminaristi, appartenenti anche ad altri Collegi ecclesiastici di Roma.

Nel discorso il Santo Padre ha parlato, anzitutto, agli sposti novelli, ricordando loro il futuro stato che essi avevano tracciato e il loro duplice compito: di vivere da veri coniugi e da veri genitori cristiani. Ha ricordato che le loro famiglie sono destinate ad alimentare la società di nuovi cittadini e la Chiesa di Gesù Cristo di nuovi figli obbedienti alla Legge divina.

Ha confermato queste raccomandazioni, ricordando parole come quelle di S. Paolo, scrivendo, agli epistole cristiani di Efeso, ricordando loro i loro obblighi e il riassumendo nella forma più efficace. Li benediceva, infine, insieme con le loro nuove famiglie e con quelle delle quali provengono. Poi ha rivolto, in particolare, la sua Benedizione ai pellegrini della Diocesi di Lubiana, salutandoli col saluto tradizionale in lingua slovena e proseguendo in italiano, raccomandando loro sopra tutto la famiglia, che è la base fondamentale e naturale di ogni civiltà umana, e soprattutto cristiana, notando come in alcuni paesi essa sia in diminuzione e in dissoluzione, ma che presso gli sloveni è rimasta sempre intatta. Ha poi raccomandato la scuola cattolica e tutte le altre pratiche religiose, così largamente diffuse in mezzo a loro, come la devozione del Sacro Cuore, le Congregazioni di Maria e l'azione cattolica, la forte coscienza e chiara professione della fede, in intima unione con la Santa Sede Apostolica. Li benediceva, infine, col voto che fossero sempre buoni cattolici e buoni sloveni, come la loro cara patria, sulla quale impiorava le Benedizioni del Signore.

Mons. Giulio Guidetti Segretario per l'amministrazione dei beni della Santa Sede

CITTA' DEL VATICANO, 24. Con biglietti della Segreteria di Stato, il Santo Padre ha nominato Segretario della Commissione Cardinalizia per l'amministrazione dei beni della Santa Sede mons. Giulio Guidetti e sottosegretario della stessa Commissione mons. Tondini. Il Santo Padre ha infine nominato l'Ecc. mo Card. Carlo Salotti, Protettore dello Istituto delle Figlie del Sacro Cuore in Roma.

Al re. mo Monsignor Giulio Guidetti, Presidente del Consiglio di Amministrazione de L'Avvenire d'Italia, al quale la fiducia della S. Sede assegna un così alto e delicato incarico, esprimiamo le nostre più vive felicitazioni.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24 sera. Il Santo Padre ha ricevuto, in private udienze: il Card. Tedeschini, suo Datario; Sua Beatitudine mons. Cirillo, Patriarca dei Melchiti; Mons. Rozman, Vescovo di Lubiana; Mons. Natucci, Promotore Generale della Fede; la Superiora Generale delle Suore Minime di Nostra Signora del Suffragio; il comm. Fedele Stuster e consorte; il Gr. Uff. Assia Stoffet e famiglia; il Marchese e la Marchesa De La Force; S. E. il sig. Elemér De Preszly.

Prossimo arrivo a Roma del Card. Villeneuve

CITTA' DEL VATICANO, 24. Il 1.º giugno giungerà a Roma il Card. Villeneuve, Arcivescovo di Quebec. Il Cardinale si reccherà poi a Domremy, ora Presidetto, in qualità di Legato Pontificio, alle solenni cerimonie che colà si inizieranno la domenica, 4 giugno, per celebrare l'erezione a Basilica minore della chiesa di S. Giovanna d'Arco. Sua Eminenza si è imbarcato il 19 maggio a New York sulla nave «Saturnus», che arriva a Napoli il mattino del 1.º giugno.

Due Em.mi Cardinali e numerosi Ecc.mi Vescovi alle solennità torinesi della Madonna di Don Bosco

TORINO, 24 sera. Quest'anno la festa di Maria Ausiliatrice a Valdocco ha assunto una solennità ancora maggiore di quella dei decenni, anni, sia perché nella data liturgica del 24 maggio, nell'ampiat Basilica, è stata per la prima volta che alla celebrazione della Patrona delle Opere Salesiane partecipava il Cardinale Protettore della Congregazione, l'Ecc. mo Cardinale Vincenzo La Puma. Con l'Illustre Principe della Chiesa, erano pure Ecc. mi Presuli salesiani e Vescovi diocnesi, ai quali si unì nella solennità conclusiva l'Ecc. mo nostro Arcivescovo Cardinale Maurilio Fossati.

La solennità ebbe inizio coi primi Vespri di ieri sera, pontificati da

Scambio italo-tedesco di giovani agricoltori

ROMA, 24 sera. Nel quadro dei rapporti fra le potenze dell'Asse, che si sviluppano sempre più in base all'alleanza politico-militare, gli scambi tecnici e culturali hanno un'importanza preminente in quanto sono proprio essi che maggiormente cementano le relazioni fra i due popoli. A questi vicendevoli scambi tecnici e culturali non resta estranea l'agricoltura che anche nel Reich hitleriano, è venuta ad assumere una grande importanza non solo economica, ma anche politica.

La Reichsnährstand (classe produttrice del Reich) di Berlino e la Confederazione fascista degli agricoltori, hanno preso in considerazione il progetto di uno scambio di giovani figli di agricoltori tedeschi, da inviarsi in Italia, con giovani agricoltori italiani da inviarsi in Germania.

La Confederazione degli agricoltori è stata ben lieta di accogliere l'invito e dare alla realizzazione del progetto con la sua cordiale ed efficace collaborazione. Lo scambio è stato concordato ed esso avrà luogo il 30 corrente con la partenza vicendevole di un primo gruppo di giovani agricoltori italiani e tedeschi. Allo scopo di collaborare anche nel campo dell'agricoltura, al rafforzamento dei legami che uniscono i due popoli, si aggiunge lo scopo precipuo di approfondire le cognizioni tecniche fra le due agricolture, che ben a ragione possono considerarsi complementari fra loro e di aggiornarsi reciprocamente sui sistemi di coltivazione al fine di concorrere così alla vittoria che anche sul terreno economico, Italia e Germania intendono di conseguire fortemente unite per il raggiungimento della loro piena indipendenza e potenza.

Poco dopo la mezzanotte cominciò la celebrazione delle S. Messe, che continuarono interrotte fin oltre mezzogiorno. Altrettanto si può dire della distribuzione delle S. Comunioni: il che costituì la parte più commovente e significativa della solenne celebrazione.

Alle ore 10 l'Ecc. mo Cardinale La Puma, assistito dalle LL. EE. Monsignor Riccardo Pittini, Arcivescovo di San Domingo, Mons. Roberto Favella, Arcivescovo di Salta, nell'Argentina; Mons. Evasio Colli, Vescovo di Parma; Mons. Alfredo Vio, Vescovo di Salto, nell'Uruguay, e Mons. Coppo, Vescovo di Paleopoli, celebrò il grandioso pontificale, svoltosi in tutta la maestosità del cerimoniale romano.

La cantoria salesiana, diretta dal maestro Scanzonella, eseguì il «Sanctus et Pontifex» del Caudana, e la Messa ad onore di S. Teresa del Bambino Gesù del maestro Licinio Befica, di bellissimo effetto. L'Ecc. mo La Puma impartì in fine la benedizione pastorale.

Nel pomeriggio celebrarono ogni ora funzioni pontificali gli Ecc. mi Vescovi salesiani.

Alle ore 18 cominciò a sfilare la grandiosa processione alla quale parteciparono complessivamente non meno di quindici mila salesiani, divisi in numerosi Istituti maschili e femminili di Torino e provincia. Dodici Corpi musicali, un migliaio tra stendardi e bandiere, tutto il Clero della Casa Madre e delle chiese salesiane, i chierici dell'Istituto internazionale della Croce, i Superiori del Capitolo col Rettor Maggiore Don Ricaldone e le LL. EE. i Vescovi di Paleopoli, Raisana, Pinerolo, Montevideo; gli Arcivescovi di Salta e di San Domingo, e le LL. E. Eminenze il Cardinale Maurilio Fossati e il Cardinale La Puma. Uno stolo di Arcidiazconi seguiva il Simulacro della Vergine Consolatrice.

Ritornato il sacro imponente corteo alla Basilica, l'Ecc. mo Cardinal Fossati impartì la benedizione Eucaristica entro il tempio e dalla soglia alla folla immensa che gremiva il piazzale, la Via Maria Ausiliatrice e il Corso Regina Margherita, mentre s'accendeva la fantastica illuminazione e continuava quel tripudio di cori ad onore della Madonna di D. Bosco.

Opera postuma dannunziana proibita

FIRENZE, 24 sera. (ICS) - Il Cardinale Arcivescovo Elia Dalla Costa ha proibito nell'archidieceesi la nota opera postuma autobiografica «Solus ad Solam» del D'Annunzio perché essa è contraria alla morale nei riguardi della legge matrimoniale canonica.

Rinnovo interessamento del Ministero delle Corporazioni per i padri di numerosa prole

ROMA, 24 sera. In questi giorni il Ministero delle Corporazioni ha richiamato l'attenzione delle organizzazioni sindacali sulle istruzioni precedentemente impartite in merito alla disoccupazione di operai padri di numerosa prole. Il predetto Ministero ha disposto, affinché i titoli di preferenza abbiano valore positivo e pratico, che gli uffici di collocamento nell'avviamento al lavoro diano effettivamente la preferenza almeno ai padri di 5 e più figli e nei casi di licenziamento di operai che si trovino nelle suddette condizioni richiedano ai datori di lavoro la comunicazione sui motivi del licenziamento stesso.

La nuova stazione di Venezia

VENEZIA, 24 sera. In questi giorni l'impresa Danella sta attendendo alla demolizione e al trasporto di materiale del vecchio fabbricato delle Ferrovie che naturalmente è stato chiuso al pubblico, sia dalla parte esterna sia da quella interna. Tale lavoro di demolizione durerà alcuni giorni. Per fare in modo che non venga interrotto il transito lungo tutta la fondamenta di Santa Lucia, è stata costruita una grande passerella sopraelevata per pubblico uso, la quale verrà effettuato il movimento di scarico e carico dei rottami della parte demolita.

Il 31 corr. si chiuderà il concorso fra le ditte per l'appalto dei lavori che si riferiscono all'ala destra del Palazzo Compartmentale, che come è noto, verrà trasformata secondo le nuove esigenze; il 16 giugno si chiuderà invece quello per i lavori della nuova stazione (fronte esterno e servizi) che sorgerà secondo il progetto definitivamente approntato.

La festa di S. Cirillo inventore dell'alfabeto bulgaro

SOFIA, 24 sera. La festa dell'inventore dell'alfabeto bulgaro, San Cirillo, è stata celebrata oggi con un solenne «Te Deum» al quale hanno assistito il Re, la Regina; i membri del Governo, tutte le alte cariche dello Stato. Una vasta rappresentanza di studenti ha quindi sfilato - bandiera alla testa - innanzi al Ministro della pubblica Istruzione ed alle altre autorità. Anche il dicastero si è divertito a feste per il cinquantenario della Università, hanno assistito al «Te Deum» ed alla sfilata della gioventù studiosa.

PAPA PIO XI la sua opera sociale ed uno storico

L'operoso e magnifico pontificato di Pio XI continua ad essere illustrato nei numerosi aspetti della sua operosità; si accumula così il materiale copioso per la storia di domani. Azione nel campo missionario, educativo, sacerdotale, riguardo al movimento cattolico, azione nel campo sociale, tutto è passato in rivista, riassunto, esaminato, illustrabile in cui spiccano le eccelsi qualità del defunto Pontefice.

Luigi Salvatorelli, distinto scrittore di cose storiche, ha tentato una sintesi dell'eredità pontificale di Pio XI; dopo uno sguardo al pontificato alla morte di Benedetto XV, esamina via via l'opera di concentrazione ed espansione cattolica, la politica concordataria, i Patti del Laterano, la lotta contro il comunismo.

E' una esposizione sintetica generalmente obiettiva dei vari atti pontifici; un saggio storico in cui l'autore si sforza di essere sereno; raramente interviene col suo giudizio. (Luigi Salvatorelli, Pio XI e la sua eredità pontificale, Giulio Einaudi, editore, Torino).

Prescindiamo da tali giudizi di cui qua e là si può dissentire e dal loro indirizzo generale che richiede naturali riserve, per fermarci su un punto che particolarmente ci interessa, quello in cui l'autore fa cenno dell'opera sociale di Pio XI.

Il Salvatorelli riassume i capisaldi di una vita di pontefice, in cui il Papa intese esplicitamente e completamente, secondo la necessità dei tempi, la «Magna Charta» dell'ordine sociale, che era la Rerum Novarum.

Pio XI, nella sua Enciclica, affermò il diritto di proprietà, ma riconosce lo Stato la facoltà di limitarla. L'attuale ordinamento economico non è detto vizioso di sua natura, ma si riconoscono taluni suoi funesti sviluppi; il sistema salariale non è giudicato efficace, ma viene consigliata la partecipazione agli utili con alcune restrizioni. Il postulato che l'operaio debba avere la possibilità di migliorare le sue condizioni economiche è relativo ai limiti di rendimento dell'impresa. «Si poteva», scrive l'autore, parlare in complesso di un riformismo sociale entro i quadri

Ex prigionieri russi in Spagna di passaggio a Genova

GENOVA, 24 sera. Stamane, col proscallo «Franca Passio», sono giunti novanta ufficiali russi fatti prigionieri in Spagna dalle truppe nazionaliste. Gli ex prigionieri, che vestono gli abiti borghesi, si sono stati alloggiati in due alberghi cittadini e ripartiranno domenica 28 corr. con la motonave città di Bari per Istanbul.

I granatieri di guardia a Palazzo Venezia

ROMA, 24 sera. Ieri alle 18 una compagnia del 18.º Reggimento Granatieri di Sardegna ha assunto per la prima volta, ricorrendo ogni la giornata celebrativa della fanteria il servizio di guardia a Palazzo Venezia, dando il cambio ad un reparto della Milizia. Le varie fasi del distacco della guardia fra il reparto dei granatieri e quello smontante della Milizia sono state seguite dal pubblico con viva ammirazione. Al distacco della guardia hanno assistito il generale comandante la Divisione e il Capo di Stato Maggiore della Milizia.

Ritorna il Crocifisso nelle scuole di Barcellona

BARCELONA, 24 sera. (ICS) Nei primi giorni del mese corrente sono stati rimessi in tutte le scuole barcelonesi i crocifissi tolti sotto la dominazione marxista. I sacri emblemi, dopo la benedizione solenne impartita nella cattedrale, furono portati con una processione a cui parteciparono tutte le più alte autorità statali nelle aule che erano state trasformate in sedi di Fazioni e marchie o pure comuniste. Anche in parecchie accademie della capitale della Cataloga è ripassato il Crocifisso al posto d'onore che occupava prima della guerra civile.

Solenne «Te Deum a Bucarest», per la vittoria nazionale in Spagna

BUCAREST, 24 sera. Nella Cattedrale cattolica di Bucarest è stata celebrata la vittoria nazionale, che ha liberato la Spagna dal terrore bolscevico. Vi hanno assistito il Ministro di Spagna, i Ministri d'Italia e di Germania, il Presidente del Consiglio dei Ministri Calinescu, molte personalità ed una rappresentanza di Fazioni italiane di Bucarest e della locale Sezione del Partito nazionalsocialista tedesco.

Plebiscito danese contrario alla riforma costituzionale

COPENAGHEN, 24 sera. La nuova Costituzione comportante una sola Camera e la soppressione del Senato, sottoposta a plebiscito non è stata approvata dal popolo danese. I votanti, infatti, sono stati il 44 per cento degli iscritti mentre avrebbe dovuto votare il 45 per cento, perché la nuova Legge fosse dichiarata valida. Si prevedono quindi nuove elezioni avvenute il suffragio negativo segnato la sconfitta del Partito conservatore e scosso il Governo radico-socialista. La legge per la nuova costituzione rigettata nell'ordine plebiscito è approvata dal parlamento aveva avuto il nulla osta di quasi tutti i partiti, compreso il comunista.

La festa di S. Cirillo inventore dell'alfabeto bulgaro

SOFIA, 24 sera. La festa dell'inventore dell'alfabeto bulgaro, San Cirillo, è stata celebrata oggi con un solenne «Te Deum» al quale hanno assistito il Re, la Regina; i membri del Governo, tutte le alte cariche dello Stato. Una vasta rappresentanza di studenti ha quindi sfilato - bandiera alla testa - innanzi al Ministro della pubblica Istruzione ed alle altre autorità. Anche il dicastero si è divertito a feste per il cinquantenario della Università, hanno assistito al «Te Deum» ed alla sfilata della gioventù studiosa.

PAPA PIO XI la sua opera sociale ed uno storico

L'operoso e magnifico pontificato di Pio XI continua ad essere illustrato nei numerosi aspetti della sua operosità; si accumula così il materiale copioso per la storia di domani. Azione nel campo missionario, educativo, sacerdotale, riguardo al movimento cattolico, azione nel campo sociale, tutto è passato in rivista, riassunto, esaminato, illustrabile in cui spiccano le eccelsi qualità del defunto Pontefice.

Luigi Salvatorelli, distinto scrittore di cose storiche, ha tentato una sintesi dell'eredità pontificale di Pio XI; dopo uno sguardo al pontificato alla morte di Benedetto XV, esamina via via l'opera di concentrazione ed espansione cattolica, la politica concordataria, i Patti del Laterano, la lotta contro il comunismo.

E' una esposizione sintetica generalmente obiettiva dei vari atti pontifici; un saggio storico in cui l'autore si sforza di essere sereno; raramente interviene col suo giudizio. (Luigi Salvatorelli, Pio XI e la sua eredità pontificale, Giulio Einaudi, editore, Torino).

Prescindiamo da tali giudizi di cui qua e là si può dissentire e dal loro indirizzo generale che richiede naturali riserve, per fermarci su un punto che particolarmente ci interessa, quello in cui l'autore fa cenno dell'opera sociale di Pio XI.

Il Salvatorelli riassume i capisaldi di una vita di pontefice, in cui il Papa intese esplicitamente e completamente, secondo la necessità dei tempi, la «Magna Charta» dell'ordine sociale, che era la Rerum Novarum.

Pio XI, nella sua Enciclica, affermò il diritto di proprietà, ma riconosce lo Stato la facoltà di limitarla. L'attuale ordinamento economico non è detto vizioso di sua natura, ma si riconoscono taluni suoi funesti sviluppi; il sistema salariale non è giudicato efficace, ma viene consigliata la partecipazione agli utili con alcune restrizioni. Il postulato che l'operaio debba avere la possibilità di migliorare le sue condizioni economiche è relativo ai limiti di rendimento dell'impresa. «Si poteva», scrive l'autore, parlare in complesso di un riformismo sociale entro i quadri

L'ardua opera di salvataggio del sottomarino americano Sette marinai tratti in salvo

NUOVA YORK, 24 sera. Il salvataggio del sottomarino americano Squalus è reso difficile da una serie di ostacoli, tra cui spiccano l'interruzione della comunicazione telefonica, mediante la quale era stato stabilito un contatto col equipaggio, che aveva fatto sapere che il suo stato era soddisfacente, ma che a bordo faceva molto freddo. Per la comunicazione venne usato il codice Morse, col sistema «clicco grafico», cioè che la penna che fino a quel momento l'acqua non avesse raggiunto le batterie. Le autorità marittime comunicano che l'equipaggio potrà restare nel sottomarino sommerso; ancora qualche giorno, se sarà necessario. L'Incrociatore Brooklyn ed alcune navi ausiliarie si recano sul luogo, dove si è verificato l'incidente per partecipare al salvataggio, hanno ridotto la loro velocità a causa della fitta nebbia. I tentativi per sollevare il sottomarino non potranno cominciare prima di stasera.

Oro polacco in Svezia

STOCOLMA, 24 sera. E' arrivato un proscallo polacco, carico di quattro tonnellate e mezzo di oro per un valore di trenta milioni di corone, che la Banca nazionale di Polonia spedisce alla Banca nazionale di Svezia. Il trasporto avrebbe dovuto restare segreto, ma la notizia è stata conosciuta rapidamente ed ha provocato commenti negli ambienti politici.

Il ministro degli Esteri di Bolivia ha rassegnato le dimissioni

LA PAZ, 24 sera. Il ministro degli Affari Esteri, Edoardo Diaz de Medina, ha dato le dimissioni.

L'espulsione della Lega dei Senza-Dio dell'ex commissario Litvinoff

MOSCA, 24 sera. (I.C.S.) - La Centrale della Lega dei Senza-Dio ha radato dall'elenco dei tesserauti l'ex commissario degli esteri Massimo Litvinoff, sua moglie e i suoi figlioli.

Una motivazione che giustifichi il provvedimento non è stata ancora comunicata alla Stampa. L'ex commissario degli esteri, che tanto ha fatto parlare di sé in questi ultimi giorni e che pare ormai definitivamente caduto in disgrazia, entrò nella Lega dei Senza-Dio nel 1931 in seguito a eccezionali benemerite acquisite nei riguardi della diffusione del movimento del Senza-Dio. L'attuale commissario degli esteri, Molotov, appartiene alla lega già da molti anni.

La celebrazione a Riga della sua liberazione dalle orde bolsceviche

RIGA, 24 sera. Per la prima volta dopo 20 anni dalla liberazione di Riga dalle orde bolsceviche, avvenuta con l'eroico concorso delle forze volontarie germaniche della Landwehr, la Lettonia celebra degnamente l'anniversario con solenni riti militari e civili, cui partecipa una rappresentanza di ex combattenti tedeschi, con alla testa lo stesso comandante di allora, maggiore Fletcher, al quale le autorità, la popolazione e la stampa della Lettonia tributano testimonianze di fervida cameratesca riconoscenza. Il Presidente Ullmanis ha stabilito che l'anniversario deve considerarsi d'ora in poi festa nazionale.

Storica ricorrenza della Chiesa cattolica croata

LUBIANA, 24 sera. (ICS) In occasione del 1300 anniversario della Chiesa Cattolica nella Croazia l'episcopato ha rivolto una pastorale collettiva alla popolazione. In essa si ricorda l'origine della nazionalità croata e specialmente la diffusione del vangelo tra i primitivi popoli del Paese. Nel 610 un dalmata, Giovanni IV, ottenne la tiara. Da ricordarsi che questo pontefice, prima della sua nomina al scoglio pontificio, s'occupava molto dell'evangelizzazione della Croazia; tutti i missionari che predicavano la parola di Cristo in Croazia furono d'origine dalmata.

I croati servono fedelmente non soltanto la religione cattolica, ma pure caratteristiche usanze e tradizioni che ancor oggi presentano agli occhi degli studiosi questo gruppo etnico come un compatto blocco d'una primitiva civiltà giunta fino a noi senza inquinazioni, né religiose, né nazionali, da parte di nazionalità limitrofe.

59 vittime a Santander in due battelli naufragati

SANTANDER, 24 sera. Un terribile dramma di mare è avvenuto a Santander. Un battello peschereccio, che ritornava in porto investito dai temporali, che infuriavano dalla mattina, si è rovesciato, e i 49 uomini dell'equipaggio sono rimasti alla mercé delle onde. Una imbarcazione di volontari è partita allora coraggiosamente dal porto di Santander, per cercare di salvare i naufraghi, ma inavvicinata, colta a sua volta dalla tempesta, ha subito la stessa sorte della prima; i dieci uomini che costituivano l'eroico equipaggio, sono stati gettati in mare e sono morti prima di avere potuto prestare aiuto agli altri sfortunati.

Il ministro degli Esteri di Bolivia ha rassegnato le dimissioni

LA PAZ, 24 sera. Il ministro degli Affari Esteri, Edoardo Diaz de Medina, ha dato le dimissioni.

Morsicature da Insetti

Le morsicature o punture di insetti richiedono una cura antisettica. L'Unguento Foster neutralizza il veleno e calma il dolore e l'irritazione. Non si frega via troppo facilmente e forma un buon preventivo, perché gli insetti non possono soffrire questo balsamo antisettivo. Ovunque: L. 7.-, Dep. Gen. C. Gioglio, Milano (6/44).

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali BOLOGNA - Via Altarelli 7 - Tel. 22-683 Orario continuo dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi Specialista MALATTIE CELTICHE e della PELLE

Bologna - Via Del Monte 10, Tel. 24-169 Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11 Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23 Salotti riservati

ISTITUTO Dr. E. RICCI RIFLESSOIMPATICOTERAPIA

Aema - Nevralgia - Vertigini - Rinite spasmodica - Disturbi nervosi, digestivi e della circolazione - Neuroaritmismo - Visite e cure: a. MILANO - (Fond. Nati de La Villa) - 1 e 2 di ogni mese BOLOGNA - (Fond. Nati de La Villa) - 3 e 4 di ogni mese FIRENZE - (Fond. Nati de La Villa) - 5 e 6 di ogni mese Per opuscolo omaggio serie I indirizzare a: Roma - Via Ferdinando di Savoia, 3

INALATORIO

Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884 BOLOGNA (Aut. Pref. 20246 - 2024) Bologna

Società Anonima Tipografica FRA CATTOLICI VICENTINI

Via Venezia, 1 VICENZA C.C. 5-322

NOVITA' Sac. BORTOLO ARTOSO

LA VENERABILE MADRE MARIA ARCANGELA BIONDINI Fondatrice delle Servite di Arco - 1841 - 1712 NOTE BIOGRAFICHE

Bella edizione con illustrazioni fuori testo, stampa rosso-nero, L. 4,50

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

A BORGHI & C. STOFFE PER ARREDAMENTO BOLOGNA - ROMA - TORINO

XXI FIERA DI PADOVA

MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEL PRODOTTO ITALIANO

8-25 GIUGNO XVII RIDUZIONI FERROVIARIE

Carovane automobilistiche organizzate dalla C.I.T. dalle principali città d'Italia

CONVOCAZIONE DI LETTERE E D'ARTE

LA PERENNE VITALITA' DEL MEDIO EVO

Tra le varie e molteplici iniziative dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, merita ormai di essere illustrata adeguatamente la collezione di testi medioevali che ha assunto il nome di « Orbis Romanus » e che fu dedicata a Padre Agostino Gemelli nel XXV della sua entrata nell'Ordine di S. Francesco.

Fu infatti nell'anno accademico 1930-31 che un gruppo di professori di discipline filologiche, storiche, filosofiche e giuridiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, per iniziativa del professor Luigi Sorrento, ordinario di Filologia romana, adunatisi nel Seminario diretto dal predetto docente, mise le basi di questa Biblioteca che colmasse le lacune lamentate da ogni parte nel campo degli studi, specialmente per quanto riguarda l'alto Medioevo e le nuove e sicure edizioni per i secoli XI-XIII.

Il programma di « Orbis Romanus » venne subito stampato nell'Annuario dello stesso anno 1930-31. In esso si disse come la collezione avrebbe accolto tutti i testi di carattere letterario, storico, filosofico e giuridico, e anche quelli polemici, compresi pure i testi posteriori al comune limite di chiusura dell'età media, quando questi appartenessero al clima storico e spirituale dell'unità medioevale.

Intento e disegno posti a fondamento generale si stabilì doversero essere quelli di ubbidire a un principio e a una unità di indirizzo. Un principio e un indirizzo unitari, che, se non si possono pienamente scorgere nei primi testi pubblicati, appariranno chiari nel complesso e lungo lo svolgimento dell'impresa, e sono, per gli uomini di scienza e di fede, indispensabili a penetrare e a comprendere quella che fu la caratteristica unità medioevale: l'unità religiosa. Senza di essa non sarebbero possibili né una sintesi né una veduta d'insieme della storia e della spiritualità medioevale. Quindi nessuna delle visioni spesso generiche, arbitrarie e parziali sotto vari rispetti degli studiosi del passato, che, nei primi secoli detti moderni, formularono e giudicarono in generale un medioevo tenendo presente il Rinascimento e soprattutto la Riforma. Questo atteggiamento non storicamente obiettivo, era un modo di guardare alla rovescia la storia. Anche gli ottocentisti, pur benemeriti per infaticabili indagini e rigore di metodo scientifico, si lasciarono fin troppo trascinare dalle loro speciali vedute. Sulla falsariga della loro invalsa dottrina dei due mondi separati, essi videro due civiltà nel Medioevo nettamente distinte, una civiltà classica e cristiana, una laica e clericale, quasi vengentesi in ambienti e per cammini separati. E si spezzò in tal modo la storia unitaria e la continuità di un'età.

Anche di recente il Sorrento in un importante studio sul Termine e concetto del Medioevo, osserva giustamente che il Burckardt dimostrava una conoscenza e una visione imperfetta del Medioevo. ma non è soltanto questo autore che giudica male l'età media, poiché autori anche recenti e di grande fama con imprecisioni hanno parlato e parlato dei problemi medioevali.

Il medioevalista ha il dovere di difendere la vera interpretazione della sua età di fronte a tutte le incomprensioni alle visioni parziali e di complessi problemi, alle false interpretazioni.

Ma per prepararci ad una visione sintetica dei secoli di mezzo sono indispensabili, come si comprende, la conoscenza di testi sicuri e la pubblicazione dell'essissimo materiale inedito sepolto nelle nostre biblioteche grandi e piccole. Ora la pubblicazione dei testi come argomento osservava nella sua prolusione il prof. Franceschini, può essere ritenuta un'opera dura da facchini; ma egli notava come molte letterature e in particolare la latina e la greca possono oggi vantare delle storie in tutte le lingue per l'estenuante ed umile fatica degli editori che hanno fornito testi sicuri. Ed il Franceschini lanciava un'idea che speriamo diventi una magnifica realtà: perché « Orbis Romanus » non potrebbe essere una biblioteca di testi come quelle Teubneriana o Paravianca?

La collezione certamente potrà dare contributo notevole agli studi medioevali, se si tien conto del piano e del programma della collezione stessa.

Osservo che in particolare, quanto alla forma delle opere da pubblicare, la Commissione di « Orbis Romanus » si dispone di non dare il sopravvento, troppo concesso per l'innanzi, a quelle in volgare con scapito delle moltissime in latino, e ciò per il criterio, ormai affermato dagli studi odierni, della connessione della mediolatinità; e quindi fu permessa l'inclusione anche di quei testi greci che avessero un più diretto interesse per gli sviluppi della spiritualità medioevale e per gli ulteriori influssi della cultura moderna. E quanto al contenuto e allo spirito, si concordò di non ammettere preferenze o esclusioni fra le opere che passano quali continuatrici della letteratura classica e quelle che comunemente si ascrivono alla letteratura cristiana, perché una netta distinzione non si può fare: i due tentativi e i due momenti dei primi secoli in crisi



P. VERONESE: S. Menna Cavalier (R. Galleria Estense - Modena)

furono allora superati, e si venne alla fine nello stesso mondo romano-cristiano, con innegabili interferenze e interdipendenza, a una conciliazione della tradizione dell'antichità con la esperienza dei nuovi tempi.

Si preventivava pertanto nella collezione le edizioni di importantissimi studi e di notevoli opere o male pubblicate o praticamente imperfette. E così si fissarono i criteri relativi alla scelta nel campo filologico, in quello giuridico e in quello filologico e letterario.

« Orbis Romanus » nonostante la difficoltà di vario ordine e la cautela scrupolosa che porta con sé una collezione di testi critici medioevali, si può considerare in cammino. E ciò in modo particolare per le cure del professore ordinario di filologia romana che, in seno alla Commissione e con la fiducia del Magnifico Rettore si è assunta la responsabilità di aver gettate le basi della collezione e ha presieduto alla pubblicazione ormai compiuta dei primi undici volumi, mentre altri volumi, selezionati con rigore scientifico, sono in corso di stampa e in preparazione. Tra i primi volumi pubblicati meritano particolare rilievo quelli riferentisi alle scienze giuridiche e specialmente notevole per gruppo e importanza il gruppo di fondi medioevali: Costo lo Statutum Bladii Reipublicae Henricinae del 1347, dovuto alle cure del prof. Gino Masi, dell'Archivio di Stato di Firenze, ha luneggiato la storia politico-economica dell'importante Repubblica. Pure alle cure del Masi sono dovute le pubblicazioni di antichi ordinamenti toscani.

Alle fonti strettamente giuridiche vanno assegnati gli *Scripti giuridici preinfernari*, in due volumi, curati dal professor Carlo Guido Mor della R. Università di Modena; i *Trattati de positionibus attribuiti a Martino da Fano* che giacevano finora sconosciuti in due codici della Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna e pubblicati a cura di Ugo Nicolini; la *Glossa di Casamari alle istituzioni di Giustiniano* curata da Alberto Alberti.

I testi filologici e letterari della nostra Biblioteca finora apparsi sono tre. In primo luogo quello dei *Rimatori bolognesi del secolo XIII*, curato da Guido Zaccagnini a cui fu seguito l'opera in greco di *Michele Pello* (sec. XI) che ha grande interesse non solo per la storia di Bisanzio ma anche per una migliore conoscenza del grande rinascimento italiano, sul quale l'influsso bizantino è stato più vasto di quanto si creda. Un breve testo dei primi anni del secolo XIV, *Il commento di Nicola Trevet ad Tieste di Seneca*, è stato curato dal prof. Ezio Franceschini.

Esiguo è il numero di testi storici finora editi, non volendo « Orbis Romanus » invadere campi cui tennero autori e vecchie collezioni. E' stato tuttavia accolto e pubblicato *Leggende antoniane*, curato dal prof. Roberto Cessi della R. Università di Padova.

Di interesse storico e teologico è *Un Teste inedito di Berengario di Tours al Concilio Romano del 1079*, curato dal P. Martino Matronola O. S. B., scolaro dell'Università Cattolica.

Tra le opere filosofiche merita particolare rilievo il Libro primo della *Teologia di Tommaso Campanella*, a cura del prof. Romano Amerio pure scolaro dell'Università Cattolica. In questa sezione poi si annunciano importantissime opere che appariranno sollecitamente.

In tal modo, l'Università cattolica del Sacro Cuore che si riallaccia alle antiche gloriose Università medioevali, vuol far rivivere il pensiero che, fiorito nella nostra patria, ha l'impronta perenne della tradizione cattolica.

Mario Turia

E' morto l'ultimo tamburino sardo

TORINO, 24 sera. E' morto ieri, all'età di 85 anni, l'ultimo dei tamburini sardi, Giuseppe Strucchi, fascista della vigilia. La salma sarà esposta nella camera ardente apprestata nella sede del Gruppo regionale «Arnaldo Mussolini» al quale egli apparteneva e alle cui adunate fu sempre presente fino a questi ultimi tempi.

ALLA MOSTRA DEL VERONESE

L'incanto di Venezia nella sgargiante tavolozza di Paolo

VENEZIA, maggio. Alla vigilia di San Marco ci ho mandato una nota esplorativa di questa Mostra del Veronese che allora il Re Imperatore apriva a Ca' Giustiniani, perché non solo Venezia ammirasse e onorasse il serenissimo pittore della sua magnificenza dogale, ma l'Italia tutta meglio conoscesse questo grande maestro del colore e il mondo intero coronasse di gloria questo genio d'una irradiazione universale. Dopo un mese la facile profezia di un trionfo è una felice realtà, che fino ad ottobre si concretò in una affluenza anche più vasta e in un giudizio critico definitivo, che collocherà nel suo giusto trono Paolo Veronese nell'empireo dell'arte del Cinquecento, più vicina alla tecnica, alla sensibilità e al gusto del nostro secolo.

Sono ritornato in una capotta meno fugace a Ca' Giustiniani ed ho visto la Mostra ordinata e spinta in ogni suo dettaglio e collaudata dalla critica e dal pubblico. A giudizio critico è un trionfo.

Paolo, benvenuto!

Tuttavia io, né pittore, né critico, bensì soltanto uomo della strada, intanto e abbattono, informo, manchierei di sincerità se non raccontassi un certo tal qual senso di minorazione che non soltanto il grande pubblico, ma i critici stessi, provano, anche se si sforzano di ribellarvisi, gravati come sono dai ricordi non lontani delle Mostre di Ca' Pesaro, dove Tiziano e Tintoretto ebbero anch'essi i loro trionfi, e quali trionfi? Ca' Pesaro oggi ha la sua mostra permanente nel Museo dell'arte Veneziana del Settecento che non avrebbe potuto trovare reggia più propria.

Non si poteva non si doveva toccarla. Ma con Paolo si sente la nostalgia della fastosa e capricciosa architettura del trasformismo, perché le prospettive palladiane, sansoviniane del Veronese si spaziano dietro le trine gotico-lanceolate della triplice loggia del palazzo, che fu del casato di San Lorenzo Giustiniani. E' vero, anche più spazioso sarebbe stato questo palazzo dei Giustiniani se si fosse trasformato in bisca, come s'era proposto. Qui tra S. Marco e la Salute sarebbe stato un strido. Mussolini lo percepì col suo intuito fulmineo in una delle sue visite primaverili, nelle quali la ragione di Stato non lo distoglieva dal fascino di questa Venezia ammalaticcia. E' venuto, sia, adunque, Paolo a Venezia lui ad inaugurare questa rammodernata sede dei Giustiniani, senza profanarla, a portarvi anzi tutta la gaudente aristocrazia della sua tavolozza fosforescente.

Veronese non è un Apollide

Però una volta saliti a Ca' Giustiniani, invece di essere accolti dal calore smagliante del trasformismo del Veronese si resta alquanto congelati dal grigiore uniforme di un tendaggio labirintico che ti trasporta d'un tratto, non nell'aspettata intimità signorilmente elegante d'una casa veneziana su Canalazzo dai barbagli argentei, ma in un padiglione di una qualsiasi esposizione moderna. Da disfarlo dopo qualche mese, sciolta la mostra, Paolo è venuto lui ad inaugurare questa rammodernata sede dei Giustiniani, senza profanarla, a portarvi anzi tutta la gaudente aristocrazia della sua tavolozza fosforescente.

Veronese non è un Apollide. Per una volta saliti a Ca' Giustiniani, invece di essere accolti dal calore smagliante del trasformismo del Veronese si resta alquanto congelati dal grigiore uniforme di un tendaggio labirintico che ti trasporta d'un tratto, non nell'aspettata intimità signorilmente elegante d'una casa veneziana su Canalazzo dai barbagli argentei, ma in un padiglione di una qualsiasi esposizione moderna. Da disfarlo dopo qualche mese, sciolta la mostra, Paolo è venuto lui ad inaugurare questa rammodernata sede dei Giustiniani, senza profanarla, a portarvi anzi tutta la gaudente aristocrazia della sua tavolozza fosforescente.

Mortificata venezianità

E' indiscutibilmente bello questo pannello grigio-oliva che signorilmente ci accompagna da sale a saloni e dall'uno all'altro piano, e certamente monumentale, signorile, riponante, ma distrugge l'architettura interna del palazzo e ne annulla la tipica fisionomia. Paolo Veronese non s'è mai pensato di dipingere in un ambiente sigillato; egli che è il pittore decorativo per eccellenza; che fu il precursore della pittura decorativa moderna; che degli interni domestici ha fatto pubblici compagni di fasto e di godimento. Guardate qui le sue magnifiche pitture di Palazzo Ducale, quelle della Libreria di S. Marco e vi godete l'imponenza festevole di una venezianità sorridente e musicale, che non aveva ancora inventato il grigio-verde militarizzato di queste pareti pietrificate e monotone, ma sfavillava di alambri e corazze, di trine e rotondi, di logge e mantelle, di sete e velluti, di soprappizzi e damaschi. Il più coreografico costumista dei pittori veneziani non ha alcuna parentela con questo grigiore artificiale e immobile d'una luce artefatta e nebulosa. Portando il sole dei suoi colori nell'interno dei palazzi veneziani, il Veronese non vi ha scacciato il sole della laguna e quel suo cielo inebriato d'azzurro che palpita del suo

mare, per accendervi questo lumetto elettrico senza fiamma che crea una atmosfera falsa e opaca.

Il mondo di Paolo

La regia della luce, mi si dice, è l'ultimo grido della museografia americana e come tecnica la ammiriamo. Ma la trovo esotica: e come Veronese non è un Apollide, ugualmente il ciclo artificiale dell'America non è questo nostro cielo veneziano, che è il protagonista della pittura veneziana di tutti i secoli, soprattutto del Cinquecento e del fulgentissimo Veronese. Trattare all'americana artisti nostri, così lontani di spirito e di visione dal gusto e dal senso estetico d'oltre Atlantico, mi par quasi d'imbalsamarsi in un razionalismo mortificante e irrazionale. Ogni opera d'arte deve essere gustata così come la creò l'autore nella funzione e nell'ambiente suo proprio; non ne può essere avulsa che con inevitabile danno. Ora se Veronese fosse stato esportato in America, capisco che questa gli potesse preparare una tenda invece di una casa, visto che Venezia non è merce di esportazione; ma a Venezia il Veronese è in casa propria e non aveva bisogno di tende anche se regali. Basta affacciarsi ai balconi sul Canalazzo, o ancor meglio salire sulla terrazza per respirare e inebriarsi dell'atmosfera del Veronese. Era dopo una pioggia e il cielo ancor torrido era proprio quel cielo che nella pittura del Veronese è diventato gemmo, iridescente, perlato, d'una delizia che permea lo spirito e lo esalta. Spaziato della coruscante laguna alla Prealpe giorgonca e tizianesca del Grapone e del Cadore, avevo di fronte l'aureo S. Marco e a due spanne la Libreria sansoviniana. Questo è

l'incanto del Veronese: di avere eterno e universalizzato questo mondo di fantasia d'una conquidente e soggiogante realtà.

Luce che non si spegne

Il giovane dinamico Podestà di Venezia, conte Giovanni Marcello, presentando il dotto e stupendo catalogo dettato da Rodolfo Pallucchini, scrive che il « raduno dei capolavori di Paolo Veronese, nella città che gli ha dato la gloria » ha tre scopi: onorare l'artista; offrire agli studiosi un complesso di opere che permettono una conoscenza critica del Veronese; e infine « accostare l'anima delle folle alla comprensione e alla ammirazione del genio affinché ne traggano motivo di elevazione spirituale ». L'onore è stato pieno. La critica se ne avvantaggia moltissimo perché l'ordinamento scrupolosamente cronologico e scientifico e la stessa uniformità di base che dell'esposizione permetteranno una anatomia più profonda della tecnica del Veronese, una conoscenza più precisa del suo sviluppo creativo e formale, un paragone più sicuro con se stesso nei suoi vari momenti e nei suoi vari aspetti e una valutazione più rigorosa rispetto agli altri artisti. Ma il popolo avrebbe preferito indubbiamente di vederlo nella sua luce; ed è forse questa la segreta ragione, per cui resta nella massa dei visitatori un senso d'inappagamento, il quale smunisce l'entusiasmo che pur il popolo sente dinanzi alla trionfale popolarissima pittura del Veronese. Alloggiato impetuoso ed esuberante, come ho detto, ha da serenissimi pittore celebrato la gloria della Venezia dogale. Questa è la luce che non si spegne e illumina il mondo.

Giuseppe De Mori



PAOLO VERONESE: Madonna col Figlio e Santi (Museo Civico - Vicenza)

L'inaugurazione a Oporto della Mostra del libro italiano

OPORTO, 24 sera. E' stata inaugurata la Mostra del libro italiano, ordinata nei locali dell'Università, alla presenza del Ministro d'Italia, del R. Console e del Direttore dell'Istituto di Cultura Italiana in Portogallo. Il Rettore dell'Università, che rappresenta il Ministro dell'Educazione Nazionale, ha porto il saluto al Ministro d'Italia. In occasione dell'apertura della Mostra il R. Ministro ha consegnato alla biblioteca della Università di Oporto l'Enciclopedia italiana, offerta dal Governo.

Colorose accoglienze di Bruxelles alla Regina d'Olanda

BRUXELLES, 24 sera. La città è in festa per la visita della Regina d'Olanda. Nei circoli politici si rileva l'importanza della amicizia belgo-olandese, che è stata ieri sera riaffermata con cordiali parole, nei brindisi scambiati da Re Leopoldo e dalla Regina Guglielmina, i quali hanno auspicato una sempre più stretta unione economica e culturale, tra i loro due paesi, unione che essi si sono augurati di vedere estesa, al fine di contribuire alla pace generale, insieme alle piccole Potenze, che rappresentano in Europa 100 milioni di abitanti. Stamane, in onore dell'ospite reale, ha avuto luogo un solenne ricevimento al Municipio.

Solenni cerimonie a Nuova York per l'insediamento dell'Arcivescovo

NEW YORK, 24 sera. Con rito solenne si è svolta, alla Cattedrale di S. Patrizio, la grandiosa cerimonia dell'insediamento dell'Arcivescovo S. E. Mons. Spellmann. Una grande processione ha percorso la Quinta strada, e quando il corteo è giunto alla Cattedrale, Mons. Ciochanni ha accompagnato l'Arcivescovo fino al Trono, mentre una enorme massa corale intonava l'«Eccle Sacerdos Magnus».

La trasformazione della Casa di ricovero per gli ultra mutilati di guerra

ROMA, 24 sera. Il rinnovato consiglio di amministrazione dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra, riunitosi sotto la presidenza del consigliere nazionale rag. Gianni Baccarini, ha iniziato i lavori con un fervido omaggio al Duce. Il consiglio, dopo avere ascoltato la esposizione fatta dal presidente sulla situazione finanziaria dell'Opera e sull'andamento dei vari rami dell'Assistenza, ha deliberato la trasformazione e il restauro della casa nazionale di ricovero per gli ultra mutilati di guerra di Firenze che dovrà accogliere i grandi mutilati della guerra d'Africa e di Spagna.

Un convegno per migliorare la distribuzione agricola delle acque

MILANO, 24 sera. Per iniziativa delle Federazioni nazionali dei consorzi di miglioramento fondiario e dei dirigenti di aziende agrarie avrà luogo a Milano un convegno di dirigenti di consorzi di irrigazione e di aziende agricole irrigue allo scopo di promuovere il perfezionamento tecnico della distribuzione agricola delle acque che tanto valore riveste per l'incremento produttivo ai fini autarchici.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11.30: Orchestra Zema.
12.30: Dischi di canzoni.
13.40: Dischi di musica operistica.
16-16.33: Lezione per gli allievi marionettisti.
16.40: L'«Amalfi» e il Piccolo Italiano.
17.15: Concerto.
ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIESTE I - PALERMO I - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II

21: Trasmissione del Teatro Comunale «Vittorio Emanuele II» di Firenze: «Il vascello fantasma», opera romantica in tre atti. Parole e musica di Riccardo Wagner. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Karl Elmendorff. Maestro del coro: Andrea Morosini.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II

20.30: Dischi.
21 escluse PA - CT): «L'Assente», commedia in tre atti di Amedeo Gherardini.
22.15: Ballate antiche e moderne.
22.40: Dischi e di musica varia.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta)

19: Musica varia - Asterischi e curiosa.
19.30: Nel repertorio geografico.
20.30: Concerto della violoncellista Santa Benesch-Norus.
21.50: Dischi.

MAGGIO D'ARTE IN FRIULI

Nimbi d'angeli e di santi nella rassegna del Pordenone

Nel «cantiere», dello storico Castello si drappeggiano le pareti di raso e si «ritoccano», i personaggi morsi dalla vecchiaia

(Dal nostro inviato) Direttore del Museo Civico e delle Gallerie d'Arte di Udine, dott. S. Norde De Marco e dell'ispettore omonimo dei monumenti Cesare Miani — affolla le aule principesche per gli ultimi preparativi e il collocamento delle opere.

UDINE, maggio. Con quella meditata e silenziosa, dall'aria «trasandata» e «ingenua» propria dei friulani, hanno saputo a Udine allestire una Mostra che offre al campo dell'arte, degli studiosi, dei critici e degli storici un luminoso panorama.

L'avvenimento, come è noto, è di importanza nazionale e richiama l'attenzione dei maggiori cultori della storia d'arte di 400 e 500 che ha visto rifugiare scuole e mecenatismi e che nel Friuli, posto all'estremo settentrione della Penisola, dopo secoli di guerre, di oblio, di oscura parentesi di raccoglimento, ha segnato un decisivo e formidabile risveglio alla vita delle arti belle che fioriva nella Patria.

La Mostra è sorta per quarto centenario della morte di Giovanni Antonio Pordenone ed è stata promossa — con la collaborazione dei Comuni di Udine e di Pordenone — dall'Ente provinciale per il Turismo e posta sotto gli auspicii del Ministero della Educazione Nazionale, del Ministero della Cultura Popolare e della Reale Accademia d'Italia.

Nessa regia più adatta a questa rassegna, poteva esser scelta meglio che quello delle sfarzose sale venete del Castello, su quel colle, vigilate dall'Angelo, intorno al quale si incentra la storia secolare di questa fiera terra romana, fedele sentinella delle Legioni dei Cesari e focolare del più ardente irredentismo.

Perché il Pordenone — come abbiamo accennato — se domina in questa splendida rassegna non è solo ma si accompagna al genio e alla bravura di quegli artisti artigiani, pittori e scultori insieme, che in Carnia e nel Friuli costituirono una scuola e una fonte di ispirazione al Pordenone stesso nel suo primo portentoso tormento d'arte. Sono presenti i Maestri da Tolmezzo e il Pellegrino di San Daniele, quell'Andrea Belluno da San Vito al Tagliamento che viene ritenuto il maestro principale della pittura friulana dell'epoca, e Mioni, (o Martini) e Floreani, carnicci, pittori, scultori, intagliatori.

E con questi Gerolamo da Udine, Sebastiano Florigero e Pomponio Amalteo del quale 21 tavole decorative, che costituiscono una parte del soffitto della Chiesa di San Giovanni Battista di Gemona, sono state qui trasferite e rimontate in altrettanti lacunari e riempiono il soffitto di una sala di santi, profeti e sibille.

Alcune tele logorate giunte in pessime condizioni vengono febbrilmente pulite e ritoccate da alcuni pittori intenti all'opera delicatissima fra barattoli, cespugli di pen-

nell, tavolozze, colori, mentre si assestano le cornici dove mancano e fra i cristalli si dispongono gli originali dei disegni del Pordenone e si preparano le mostre delle grandi riproduzioni fotografiche delle opere inamovibili.

Nell'immenso salone principale, una elegante tappezzeria di raso in tono nocciola è scesa sulle pareti affrescate per creare intorno alle monumentali tele del Pordenone un riposante scenario che favorisca all'osservatore il distacco delle opere e non distolga l'occhio e il pensiero dalle figure e dai colori fascinosi del grande artista friulano.

Si stanno fissando pale, altari, intagli, portelli, disegni, tavole e la gioiosa folla dei tritici, politici, dossali, delle maestose tele panoramiche e tumulanti di figure, squallide di nimbi d'angeli e di putti cantori, sorridenti di Madonne diffuse di mistiche tenerezze, solenni di corteggi di Santi, accese d'armi di armati, si allineano nella sala parata, si specchia nei marmi dei pavimenti, anima di vita irrompenza il severo silenzio di quelle sale che videro i convegni e i cortei principeschi, in barbagli di spade, e con fruscio di sete, sfilare nella romantica epoca dei cavalieri e delle Dame.

Colonnine, capitelli, cimose, pedane, cornici cantano in vivide penellate di oro antico, in ornati e stucchi e intagli lignei, un trionfo d'arte, una sublime ispirazione di fede, una ricchezza di fantasia e di sentimento che afferrano e sbalordiscono.

Ma lassù, nel Castello, Udine è quella di allora, quella che tutti i combattenti d'Italia ricordano: nuovi cannoni antiaerei hanno preso il posto dei pezzi dell'«Amalfi» e il tricolore sventola sulla specola dove un giorno si faceva buona guardia e si salutava la saliente carlinga del cavallo rampante » di Baracca negli epici combattimenti.

Diremo delle opere della Mostra che avrà la sua « vernice » il giorno 27 e sarà ufficialmente inaugurata domenica prossima.

G. P. Febretto

La Regina Madre d'Inghilterra ha bisogno di vari giorni di riposo in seguito all'incidente d'auto

LONDRA, 24 sera. Si apprende che la Regina Madre, in seguito all'incidente automobilistico di ieri, soffre per varie escoriazioni e per disturbi nervosi. La Regina avrà bisogno di rimanere alcuni giorni a letto, ma le sue condizioni generali sono soddisfacenti.

SOTTO LE DUE TORRI

L'Annuale dell'Intervento austeramente celebrato in città e in provincia

Il rito di suffragio per i Caduti al Lapidarium

Per il XXIV annuale dell'intervento italiano nella grande guerra, ieri, Bologna era tutta pavesata di tricolori. La città della «Decima Legio» ha celebrato la storica ricorrenza con tutto lo slancio della sua anima patriottica, rivivendo il suo pensiero amoroso e riconoscendo a tutti gli Eroi che per la grandezza della Patria e per il trionfo della civiltà sacrificarono la vita.

Per tutta la giornata, dalle ore 9 alle 21, secondo le disposizioni del Segretario Federale reparti delle Forze Armate, della M. V. S. N., reparti della G. I. L., dell'Associazione Combattenti e delle Associazioni d'Arma si sono avvicendati nel servizio di guardia d'onore al Bolettino della Vittoria, al Lapidarium di S. Stefano, e al Sacratio dei Caduti alla Casa del Fascio.

In tutti questi luoghi, sacri alla memoria dei Caduti, sono state deposte le corone di vari Enti e Associazioni cittadine.

Alle ore 10, nel Lapidarium di S. Stefano è stato celebrato un rito di suffragio per i gloriosi Caduti nella Grande Guerra. Presenti le maggiori autorità e gerarchie cittadine, le rappresentanze delle organizzazioni fasciste e delle Associazioni combattentistiche e di Armi.

Nel centro del Chiostro erano schierati in servizio d'onore reparti della Gioventù Italiana del Littorio e un reparto dell'Esercito.

Presso l'Altare erano le Famiglie dei Caduti — a cura delle quali il rito veniva celebrato — con la Presidente della sezione bolognese, signora Ida Oviglio, insiem alle rappresentanze del Fascio Femminile del Gruppo «Fedelissime di Casa Savoia».

Accanto alle Famiglie dei Caduti erano le autorità con a capo S. E. il Prefetto e il Federale. Ricordiamo: il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Comandante il Corpo d'Armata, il Procuratore Generale, il Comandante la Divisione Militare, il Preside della Provincia, il Podestà, il Rettore dell'Università, il Comandante la Legione RR. CC. ed altri.

Onoranze del nostro Ateneo agli universitari Caduti in Africa e Spagna

Solenne conferimento di cinque Lauree «honoris causa» - Inaugurazione di un Ricordo marmoreo

Ieri mattina alla nostra Università si è svolta una duplice cerimonia glorificante di studenti caduti in A. O. ed in Spagna.

Alla manifestazione solenne era presente S. E. il Cardinale Arcivescovo, ricevuto dal Magnifico Rettore prof. Ghigi. Erano pure presenti S. E. il Prefetto, il Federale, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, S. E. il Gen. Scimeca, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Magnifico Rettore, il Podestà, il Preside della Provincia, il Comandante la Divisione Militare e un gruppo di ufficiali generali e superiori, il Rettore dell'Università di Ferrara e quella di Modena ed i rappresentanti di altri Atenei e il Provveditore agli Studi, i congiunti degli Studenti Caduti, alcuni ufficiali speciali con S. E. Carrazzo, Console di Spagna e Rettore del Collegio «Egidio Albornoz».

Il discorso del Rettore

Recato un vibrante saluto al Re Imperatore ed al Duce, il Magnifico Rettore ha esaltato il profondo significato celebrativo del sacrificio supremo fatto di sé da generosissimi giovani per la rinascita della gloria imperiale di Roma.

«Ma oggi è per Bologna argomento di speciale fierezza cittadina — ha detto il prof. Ghigi — fissare nel marmo i nomi dei suoi studenti morti per Roma nella Spagna, perché l'offerta del sangue, in questo caso, sigilla, non solo nella storia d'Italia, ma nella nuova storia d'Europa, una fraternità che da secoli ha nel nostro Ateneo l'espressione ideale più pura: quella per cui la giovinetta spagnola cerca nell'«Alma Mater Studiorum» a fianco della gioventù italiana, le fonti del sapere.

O falangisti del Collegio di Spagna, qui oggi si salda per altri secoli uno dei più forti vincoli, che uniscono la Penisola Iberica all'Italia. L'Università, che consacra innanzi a voi gli studenti morti per la Spagna è quella della terra del Duce. Il sigillo che viene qui dato all'Unione ideale, è dunque mazzoliniano.

Con fierezza salutiamo in voi la Spagna «alzatas in piedi», come dice il Vostro Inno glorioso; fascisticamente inneggiando al Generalissimo Franco, che ha fatto dell'esercito spagnolo e delle legioni italiane un esercito solo.

Le Lauree ad honorem, che oggi l'Ateneo di Bologna conferisce agli studenti caduti in Spagna, unendo i loro nomi a quelli, già detti dell'eroe, degli studenti che cingono la vita per l'Impero in Africa, significano, come cantava il poeta del nostro Risorgimento, che «il libero pensiero di chi morì, rimane nella storia millenaria dell'«Alma Mater Studiorum» come seme che sempre

Per la pace Giornata mariana ai Servi

Il 28 corrente, ultima domenica di maggio, avrà luogo nella chiesa dei Servi una solenne giornata Mariana di riparazione e di propiziazione per la pace universale.

Sarà una giornata tutta dedicata alla Madonna, per riparare le innumerevoli offese che le vengono arrecate quotidianamente con la bestemmia e le profanazioni; sarà insieme una giornata di invocazione per implorare da Lei, Madre tenera e affettuosa, il dono prezioso della pace universale.

Il Santo Padre Pio XII, felicemente Regnante, ha raccomandato a tutti i

fedeli di pregare, soprattutto in questo mese, perché il Signore per i meriti e l'intercessione della Sua SS.ma Madre, allontani dall'umanità il flagello della guerra, e lo stesso Santo Padre ha additato il modo più efficace per ottenere tale grazia, esortando di far pregare particolarmente, anzi di offrire alla Regina della Pace le anime innocenti dei fanciulli.

E nella chiesa dei Servi domenica prossima, tra le altre funzioni di riparazione e di propiziazione, vi sarà alle ore 16 una funzione speciale proprio per i fanciulli.

Siamo sicuri che le mamme non mancheranno di accompagnare all'altare della Vergine Addolorata non solo i figliuoli più grandicelli, ma anche i più piccoli.

Daremo in seguito i programmi dettagliati delle varie funzioni di Domenica prossima.

La partenza per Roma Budrio accoglie dei labari dei Fasci femminili e delle massaie rurali

Oggi alle ore 18.15 accompagnate dalla padriacina provinciale dei Fasci femminili, partiranno i labari rurali e la Corte delle Massaie rurali di Bologna, chiamati a partecipare alla grande adunata delle forze femminili nell'Urbe.

Domenica scorsa l'ispettrice del Partito per le organizzazioni femminili, fascista Laura Marani Arganini, ispezionò la Corte delle Massaie rurali.

La Corte si accamperà al Circo Massimo.

Echi di Cronaca

IL FERRO DA STIRO A GAS
È il più economico e il più pratico. Consuma pochi centesimi di gas all'ora; non presenta alcun pericolo, oltre ad essere facile all'uso e regolabile nel calore.

Visitate il reparto dimostrativo dell'OFFICINA COMUNALE DEL GAS alla FIERA DEL LITTORIALE.

Nelle liete circostanze
di Cresime e Comunioni, per i servizi di rinfresco affidatevi alla speciale organizzazione delle Pasticcerie ZANARINI!

Guida cinematografica

Diamo notizia in questa rubrica quotidiana delle pellicole esibite da tutti o da soli adulti nei cinema della città.

Non pubblichiamo le programmazioni dei cinema che danno anche spettacoli vari, né quelle marocchine non adatte o di cui non conosciamo ancora il contenuto.

La lista ed il giudizio dello spettacolo figurano solo il giorno della pubblicazione. Facciamo pure le più ampie riserve sulle eventuali presentazioni di spettacoli successivi.

IMPERIALE — *Fiamme in oriente* (per adulti).

FULGOR — *Vorrei volare* (per tutti).

CENTRALE — *Per uomini soli* (per adulti).

OLIMPIA — *Quella certa età* (per tutti).

ROMA — *Cerco il mio amore* (per adulti).

Stamane si inaugura all'Università il secondo Convegno nazionale del Metano

Dopo le giornate dell'opera «viglietta», durante le quali si è svolto intensissimo il lavoro di preparazione e di organizzazione del secondo convegno nazionale del Gas Metano, è giunto al suo atto finale. Questa mattina, alle ore 9.30, nell'Aula Magna del nostro Ateneo, il Convegno verrà ufficialmente inaugurato, nella degna cornice delle antiche tradizioni e delle recentissime glorie dello Studio Bolognese, teatro in questi ultimi tempi di alcune tra le più salienti manifestazioni della nostra cultura sempre rinnovantesi.

10.30: Inizio dei lavori con le relazioni sugli argomenti in programma per la prima commissione (ricerche e captazione del metano).

12.30: Colazione offerta dal Municipio di Bologna al Ristorante della Fiera e visita ai padiglioni della Rassegna.

16.—: Continuazione dei lavori nell'Aula Magna della R. Università (completamento delle relazioni sugli argomenti della prima Commissione ed inizio di quelle sugli argomenti della 2.ª Commissione: distribuzione ed utilizzazione del metano come combustibile).

22.—: Ricevimento offerto dall'Amministrazione Provinciale di Bologna nelle Sale del Palazzo della Provincia.

Mostra, mezz'ora di musica. Le pianiste Itala Balestri e Vittorina Armaroli, vincitrici del Concorso «Duo Pianistico promosso dall'Opera Nazionale Popolare, magnifiche in fusione e colorito, hanno eseguito applauditissime la «Bureca» del m.o. Piccini, loro valeroso insegnante, e il «Rondò di Chopin a due pianoforti».

La Mostra è aperta tutti i giorni dalle 16 alle 20.

Questa sera ai Celestini avrà inizio il corso di conferenze per i laureati e professionisti

Come abbiamo annunciato, promosso dalla Commissione diocesana del Gruppo laureati cattolici, questa sera alle ore 21 avrà inizio nella chiesa dei Celestini (Via d'Azeglio) un breve corso di conferenze per i laureati e professionisti, tenute dal Padre Salvatore Chisari S. I. su «Gesù Cristo e la civiltà».

L'importanza del tema, oggi più che mai di attualità, e la competenza del doto oratore, non nuono a questo genere di conferenze per gente colta, non mancherà di richiama alla raccolta chiesa dei Celestini numerosi laureati e professionisti della città, sicuri di trascorrere un'ora di grande utilità spirituale e intellettuale. Gli ascoltatori troveranno nella parola dell'oratore una trattazione del tema adeguata alle loro esigenze intellettuali.

Il Capo delle Camicie bruno in Italia alle Camicie nere della X Legio

Al Segretario Federale è pervenuto il seguente telegramma: «Ringraziando vivamente contraccambio con cordialità in nome delle Camicie Bruno residenti in Italia i saluti delle gloriose e valorose Camicie Nere della Provincia di Bologna. Il Trattato concluso tra l'Italia fascista e la Germania Nazional-socialista ha dato un'ora di grande utilità spirituale e intellettuale. Gli ascoltatori troveranno nella parola dell'oratore una trattazione del tema adeguata alle loro esigenze intellettuali.»

Escursione sul Grappa e sul Pasubio

Il 4 giugno per iniziativa del Dopolavoro del Credito e dell'Assicurazione, avrà luogo un'escursione-pellegrinaggio ai Campi di Battaglia del Monte Grappa e del Pasubio.

L'autocolonna partirà da Bologna alle ore 15 di sabato 3 giugno, e, dopo aver pervenuto a Bassano, i dopolavoristi bolognesi, nella mattinata successiva, renderanno omaggio, sulla cima del Grappa, ai gloriosi Caduti, custoditi nel monumentale ossario ed assisteranno ad una Messa appositamente celebrata al Sacello della celebre Madonna. Nel pomeriggio si proseguirà per il Pasubio, facendo sosta all'Ossario che sorge sul colle di Bellavista. Nel viaggio di ritorno si passerà per la Vallarsa, Rovereto, Mori ed il Lago di Garda, lungo il quale verrà percorsa per intero la scenografica «Gardesana orientale».

Presso la Segreteria del Dopolavoro del Credito e dell'Assicurazione di via Cesare Battisti 23 è in distribuzione il programma della significativa e patriottica manifestazione e si accettano pure sù d'ora le iscrizioni.

CRONACA MOLESE La guardia al Monumento e al Sacratio dei Caduti Fascisti

Per tutta la giornata del 24 i militi della Milizia e le formazioni armate della GIL si sono alternati per la guardia al Monumento ai Morti nella grande guerra in Piazza, e al Sacratio dei Caduti per la Rivoluzione Fascista nella Casa Littoria.

La città era tutta imbandierata e alla sera i balconi degli Enti pubblici illuminati.

La discussione sui problemi creditizi riguardanti le Casse partecipano per molti dei convenuti.

Dopo aver proceduto per acclamazione alla nomina delle cariche sindacali, i convenuti hanno incaricato il presidente dell'Unione di rendersi interprete presso il Presidente federale della fedeltà e della dedizione al Duce di tutti i rurali soli delle Casse Emiliane e Romagnole.

L'Assemblea, cui partecipavano i dirigenti delle Casse delle provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia, si è chiusa col saluto al Duce.

L'inaugurazione della mostra femminile di pittura

Ieri mattina alle ore 10, nelle Sale del Dopolavoro Professionisti ed Artisti, in via Castiglione 25, si è inaugurata la più prestigiosa Mostra femminile di pittura.

S. E. il Prefetto, il Federale e il Presidente della Confederazione Nazionale Professionisti e Artisti si erano fatti rappresentare alla manifestazione inaugurale, mentre numerose altre autorità sono intervenute personalmente. Presente un largo stuolo di signore e signorine. I convenuti si sono vivamente rallegrati con le espositrici e compiaciuti per l'allestimento della Mostra che è destinata certo a riscuotere il favore del pubblico.

Prima della inaugurazione della

Intenso ritmo di vita alla Fiera

Folle di visitatori e, finalmente, un bel sole primaverile hanno caratterizzato la giornata di ieri al Littoriale.

Per tutti i vasti padiglioni della Fiera una imponente moltitudine ha sfollato ininterrottamente davanti ai padiglioni, dalle prime ore del mattino fino alla chiusura. Era una folla ordinata e curiosa che non procedeva oltre se prima non si fosse soffermata a lungo ad ammirare le varie interessanti mostre.

Nel primo pomeriggio ha costituito un vivo richiamo all'attenzione e all'interesse della folla un Battaglione armato di Giovani Fascisti che si esercitavano lungo la pista dello Stadio, sfidando a passo romano di parata.

Terminate le esercitazioni, le tribune e le gradinate si sono sfollate e la moltitudine si è riversata ai parco dei divertimenti e al Cinematografo che ieri è stato sempre gremitissimo.

Intanto le vetture tramviarie e le automobili scaricavano continuamente davanti al Littoriale nuove masse di visitatori che si incanalavano e si distribuivano per i vari padiglioni.

Giornata, quindi, felice, durante la quale le contrattazioni commerciali hanno avuto largo sviluppo.

In serata si è svolto, fra la più calda ammirazione degli ascoltatori, l'annunciato concerto delle fanfare dei Giovani Fascisti e successivamente tre Corpi bandistici cittadini si sono cimentati in una altrettanto gara.

Contemporaneamente nella Piscina coperta si svolgeva la terza ed ultima manifestazione Cine-alpina, organizzata dal C.A.I., in collaborazione con il Cine Gut.

DIARIO SACRO Giovedì 25 maggio - S. Gregorio VII

MASSIMA: Le ingiurie sono le ragioni di coloro che hanno torto.

Novena di Pentecosto

— Metropolitana di S. Pietro. Alle 7.30 e alle 17 nei giorni festivi, alle 7.30 e alle 19 nei giorni feriali.

— Basilica di S. Petronio. Alle 7, alle 11 e alle 17.

— S. Maria dei Servi. Alle 11.

— S.S. Salvatore. Alle 18.

— S. Giuseppe e Ignazio. Alle 18.30.

— S. Gregorio. Alle 20.30.

— S. Maria della Pietà. Alle 7 e alle 20.15.

In onore di S. Filippo Neri nella Chiesa del P. P. Filippini

Triduo in preparazione alla festa con funzione alle 18. Domani, giorno della festa, dalle 6.15 Messa a tutte le ore; alle 7 Messa della comunione generale celebrata da S. E. monse. Guazzardi; alle 11 Messa solenne in canto; alle 18 rosario, panegirico e benedizione.

Esposizione del SS. Sacramento

— Basilica di S. Bartolomeo. Esposizione quotidiana dalle 9 alle 19.

— S. Giovanni in Monte. Per i defunti Ghisoli.

Adorazione notturna

Nella chiesa decanale di S. Sigismondo, a cura della Associazione Adoratori notturni, avrà luogo stasera la consueta funzione eucaristica. Alle 23 Ora santa di adorazione e alle 5.30 Messa, comunione e benedizione eucaristica.

Le manifestazioni di oggi

Ore 9: Inaugurazione del Convegno Nazionale per il Gas Metano (R. Università).

Spettacoli Cinematografici nella Piscina Coperta. Dalle 15 alle 19: «Seconda B.» e «Giornale Lucrezia» (ingresso gratuito).

Ore 14.30: Allenamento Calciatori Bologna.

Ore 17: Pallacanestro Femminile (GIL, Tabanelli contro GIL Monari).

Visitate il posteggio alla FIERA DI BOLOGNA

Rasolel
Rasolel elettrico a secco. Rade senza lame, senza sapone, senza acqua. E il più pratico il più pulito il più economico dei rasoi. Ovunque presso i migliori rivenditori.

Per la vendita a rate
CIMMSA
Corso Porta Nuova, 12
MILANO

DUCATI - Bologna - Casella Postale 306

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Chamberlain prevede un "pieno accordo," con Mosca

Prossimo viaggio di Potemkine a Londra?

LONDRA, 24 sera. Come era stato previsto, oggi alla Camera dei Comuni nel dibattito sulla politica estera, è venuto sul tappeto il problema dei rapporti anglo-russi.

Il Primo Ministro Chamberlain ha pronunciato la seguente dichiarazione: «La Camera sa già che il Ministro degli Esteri si è incontrato con i Ministri francesi a Parigi durante il suo viaggio a Ginevra. A Ginevra egli ha continuato le conversazioni iniziate con l'Ambasciatore sovietico a Londra. Come risultato, sono stati chiariti i punti importanti ed ho motivo di sperare che sarà possibile giungere presto ad un pieno accordo delle proposte che il Governo britannico è oggi in condizione di fare circa i problemi attuali più in vista. Bisogna ancora chiarire alcuni punti, ma io non prevedo che essi possano far sorgere serie difficoltà».

Atlee ha domandato se si potrà avere una dichiarazione definitiva prima delle vacanze di Pentecoste. Il Primo Ministro ha risposto che lo spera, ma crede che sia troppo presto.

Secondo dunque questa precisazione l'accordo anglo-franco-russo non sarebbe naufragato.

Si apprende inoltre che è stata inoltrata stasera a Mosca una Nota con un testo approvato nella riunione del Gabinetto britannico di stamane. Qualche giornale prevede un prossimo viaggio a Londra del Vice-Commissario agli Esteri Potemkine.

La «Reuter», afferma che la risposta che il Governo britannico ha inviato a Mosca attraverso l'Ambasciatore britannico in quella capitale consiste in sostanza nell'accettazione della condizione base del progetto originale sovietico, consistente in una alleanza di mutua assistenza anglo-franco-sovietica.

Prima delle dichiarazioni di Chamberlain, il deputato laburista Henderson ha chiesto al Primo Ministro Chamberlain se, in vista dell'accordo italo-britannico per il mantenimento dello stato-quo nel Mediterraneo, egli ha delle dichiarazioni da fare circa l'accordo militare italo-tedesco e se il Governo italiano ha recentemente proposto di discutere le divergenze colla Francia. Chamberlain ha risposto che dal testo dell'accordo firmato il 22 maggio fra l'Italia e la Germania, non risulta che vi sia alcuna clausola in contrasto con gli impegni assunti dall'Italia con l'accordo italo-britannico del 16 aprile 1938.

«Non sono in grado di fare alcuna dichiarazione — ha continuato il Primo Ministro — rispondendo alla seconda parte dell'interrogazione di Henderson su quanto si è svolto o non, fra il Governo italiano e quello francese».

Accordi economici franco-polacchi

PARIGI, 24 sera. Si apprende che le conversazioni economiche franco-polacche per la conclusione di un nuovo accordo di compensazione sarebbero giunte ad una favorevole conclusione. La Polonia dovrebbe così pensare alla industria elettrica e a quella automobilistica francese ordinazioni di materiale da adibire soprattutto per la difesa nazionale e alla motorizzazione dell'esercito per la somma totale di circa mezzo milione mentre la Francia si sarebbe impegnata ad acquistare per una somma equivalente di materie prime polacche e particolarmente di carbone.

Consiglio di guerra a Tokio

TOKIO, 24 sera. Si è riunito oggi il consiglio di guerra al quale hanno partecipato tutti i suoi componenti compresi il Principe Kanin, Capo di S. M. dell'Esercito, il Ministro della Guerra e il Generale Usami, aiutante di campo dell'Imperatore, per esaminare la situazione europea. Il Ministro degli Esteri, Arida, ha fatto una esauriente esposizione degli avvenimenti in relazione al Trattato di alleanza italo-germanico. Il Vice-Ministro degli Esteri Sawada, ha avuto un lungo colloquio col Primo Ministro Hiranuma, al quale ha riferito su varie questioni di sua competenza e in particolare sugli avvenimenti a Kulangsu a Amoy dove si trovano concentrate una squadra navale giapponese e navi da guerra inglesi, americane e francesi.

Un album sulla rivista di Madrid offerto dal Gen. Gambarà al Caudillo

BURGOS, 24 sera. I giornali danno notizia che, mentre venerdì scorso si svolgeva a Madrid la solenne Rivista militare, il generale Gambarà offriva al Caudillo un Album, contenente le fotografie con le varie fasi della Rivista stessa. Il Caudillo è rimasto vivamente ammirato della straordinaria rapidità dei servizi fotografici del corpo truppe volontarie. Si ha da Leon che la legione «Condor», preso congedo dalla popolazione spagnola nella commossa manifestazione svolta alla presenza del generalissimo Franco, ha incominciato nel pomeriggio di oggi le operazioni di sgombero degli accantonamenti. Alcune decine di auto-

carri di truppe sono partite stasera per Vigo dove arriveranno domani all'alba. I vapori tedeschi che prenderanno a bordo i legionari della «Condor» sono arrivati nel pomeriggio di ieri a Vigo. L'imbarco dei primi contingenti avverrà domani, la partenza è prevista per il 25. Fino a stasera il centro di Leon è stato animatissimo per la presenza di numerose Delegazioni comunali in costume del paese, convenute dall'antico Regno di Leon, per salutare i volontari tedeschi, in onore dei quali si sono svolte brillanti e calorose feste e danze regionali. A Burgos, il Consiglio Nazionale della Falange si riunirà il 5 giugno per esaminare la legge sindacale. Si apprende poi che è stata rimessa a galla la motonave «Villa De Madrid», affondata nel porto di Barcellona dall'aviazione legionaria pochi giorni prima della liberazione di quella città. Si rileva che le navi rimesse a galla nel porto di Barcellona sono già tredici.

A Tokio si domanda l'abolizione delle concessioni straniere

Consiglieri militari francesi in Cina per la riorganizzazione dell'Esercito

TOKIO, 24 sera. La stampa, riferendo l'opinione degli ambienti responsabili, rileva che il Giappone intende amministrare la Cina, e che poiché il terrorismo è comandato da Chung King ed il Giappone considera la lotta contro il terrorismo come parte integrante dei suoi scopi militari, è quindi logico l'invio di truppe nelle Concessioni straniere.

Il Nici Nici segnala intanto un aggravamento della situazione a Kulangsu.

Il Miyako pubblica poi un articolo in cui consiglia la costituzione di un Governo unico in Cina, per definire le questioni internazionali, abolendo le Concessioni internazionali.

L'Asahi ritiene che la questione di Kulangsu sia stata creata da terze Potenze come una minaccia al Giappone, per Sciangai e Tien Tsai, e scrive che il Giappone deve assumere un fermo atteggiamento ed abolire l'immunità per gli anti-giapponesi.

Il Miyako scrive che l'incidente alla frontiera della Mongolia è stato incoraggiato e preordinato dagli inglesi, dai francesi e dagli americani.

Tutta la stampa segnala le conversazioni anti-giapponese.

Vivissima impressione ha infine sollevato la notizia diffusa dai giornali di Tokio, secondo la quale alcuni Consiglieri militari francesi, tra i quali due generali e quattro colonnelli, in seguito ad intervento del Governo francese, sono giunti recentemente a Chung King, allo scopo di contribuire al tentativo di riorganizzare l'Esercito cinese. Le autorità francesi, che in un primo tempo hanno tentato di far credere si trattasse di ufficiali francesi che si trovavano nel Kwangsi fin da prima delle ostilità, visto che questo tentativo non è riuscito, insistono ora nel pretendere che la Missione avrebbe un carattere assolutamente privato, affermando che lo Addetto militare cinese a Parigi ne avrebbe richiesto i componenti fra ufficiali da molti anni a ripoco. Quasi ciò non bastasse, si arriva al punto di sostenere che la Missione avrebbe raggiunto la Cina contro il parere delle autorità francesi.

Ma anche queste affermazioni non corrispondono alla verità. Infatti, da fonte bene informata, risulta che la Missione a capo della quale si trova il generale Berger, è composta di ufficiali soprattutto di aviazione abbastanza giovani il cui stato di servizio è stato espressamente camuffato, per mascherare il loro compito in Cina, ed anzi facilitarlo. Si apprende, inoltre, che i componenti la Missione dovrebbero presto raggiungere la trentina; loro compito sarebbe quello di migliorare l'Aviazione, specialmente per quanto si riferisce alla parte meccanica. Alcuni dei componenti la Missione verrebbero assunti da Chiang Kai Shek come Consiglieri personali in materia tattica e strategica.

Vivissima è la reazione degli ambienti giapponesi, che vedono in questo grave stato una smentita alla vantata assoluta neutralità della Francia nel conflitto sino-giapponese.

Interrogato circa le voci, secondo le quali 30 ufficiali francesi fra cui 2 generali e 4 colonnelli, sono arrivati di recente a Chung-king in qualità di consulenti tecnici dell'esercito di Chiang Kai seek, il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che se la notizia, risultasse esatta, l'arrivo di questa Missione francese presso il Kuomintang, costituirebbe indubbiamente un atto di inimicizia verso il Giappone, e il Governo sarebbe costretto a prendere contromisure adeguate.

Un rimborso per i danni alle navi richiesto dagli inglesi alla Spagna

LONDRA, 24 sera. Il New York Herald afferma che esperti del «Foreign Office» stanno compilando un conto che il Governo inglese intende presentare a quello spagnolo per il risarcimento dei danni, sofferti da navi inglesi, che trafficavano coi rossi durante la guerra civile e da altre proprietà britanniche. Nella lista figurano più di 2000 casi. Occorreranno, a quanto prevede il giornale, circa sei mesi per completarla. E così, dopo aver guadagnato rilevanti somme fornendo i rossi contro Franco, ci si prepara a tentare di spillare quattrini anche alla Spagna nazionale.

La Siria vuol collaborare con la Francia nei limiti del Trattato del 1936

DAMASCO, 24 sera. Il Parlamento siriano, dopo un mese di sospensione dalle sedute, ha ripreso i suoi lavori, nonostante l'assenza del Governo. Su 104 deputati, 53 hanno assistito alla prima seduta. Essi hanno votato all'unanimità due mozioni, la prima, presentata dal Vicepresidente della Camera, protesta, fra l'altro, rigorosamente contro ogni azione di origine straniera, diretta contro la sicurezza dello Stato siriano; la seconda, presentata dal deputato Mazhar Pascia, riafferma il desiderio della Siria di «collaborare con la Francia, però nei limiti precisi del Trattato del 1936. Essa deplora quindi che l'Alto Commissario francese in Siria non abbia dato nel suo ultimo discorso nessuna indicazione riguardo all'approvazione del Trattato franco-siriano del 1936, specificando che questo Trattato contiene le rivendicazioni minime della Siria».

Nota nipponica alla Concessione di Kulangsu

Il traffico costiero sospeso

AMOY, 24 sera. Il Console Generale Giapponese, Goro Uchida, ha consegnato una nota al Corpo consolare e al Consiglio municipale internazionale della Concessione di Kulangsu, con la quale si comunica che la flotta giapponese ha fatto sospendere il traffico costiero in tutta la zona, per impedire il contrabbando di armi e di munizioni in danno dei giapponesi fra il Continente e Kulangsu.

Informazioni nipponiche da Amoy dicono che le trattative a Kulangsu dicono che le trattative a Kulangsu sono arenate per la fermezza con cui i giapponesi da una parte e gli anglo-franco-americani dall'altra rimangono sulle proprie posizioni. Il Console Generale Uchida ha nuovamente protestato per il mancato ritiro delle forze da sbarco straniere, la cui presenza ha incoraggiato le attività sovversive e gli agitatori nipponici a provocare disordini.

Piroscafo inglese fermato da un incrociatore nipponico

HONG KONG, 24 sera. In prossimità della colonia britannica, un incrociatore giapponese ha intimato il fermo al piroscafo britannico Rampura, il quale non ha tenuto conto della intenzione ed ha tentato di raggiungere il porto a grande velocità.

Inseguito dalla nave da guerra nipponica, il Rampura è stato costretto a fermarsi e tre ufficiali giapponesi sono saliti a bordo per verificare i documenti, fra le più alte proteste del capitano inglese.

Una torpediera britannica sopravvenuta poco dopo avrebbe determinato l'allontanamento della nave nipponica. Il Rampura proveniva da Singapore.

L'incidente ha provocato grande impressione negli ambienti marittimi di Hong Kong, i quali si vedono il sintomo della volontà giapponese di ostacolare il traffico marittimo straniero e specialmente quello inglese.

Il nome dell'incrociatore giapponese non è rivelato né dalle autorità britanniche né dall'equipaggio del Rampura.

I disordini in Palestina

Ufficiale inglese ucciso dagli arabi

GERUSALEMME, 24 sera. Numerosi disordini si sono verificati ieri, specialmente nella Palestina settentrionale. Vari autobus ebraici sono stati attaccati; nelle vicinanze di Haifa si sono avuti scontri tra le truppe e bande armate.

La Polizia e la Gendarmeria compiono un'opera di sistematico rastrellamento.

A Gerusalemme la situazione, creata dalla reazione dei giudei al Libro Bianco, non è ancora tornata normale. La Polizia sorveglia le vie principali che la notte, dopo la manifestazione di giovedì scorso, sono all'oscuro.

La Corte militare di Haifa ha condannato a morte un individuo, trovato in possesso di armi e di bombe, ritenuto autore della uccisione di un contadino.

Si ha notizia che un gruppo di

soldati inglesi è stato attaccato anche presso Tulkarem, in Palestina, dagli insorti arabi. Lo scontro si è protratto fino al tramonto e vi è intervenuta anche l'aviazione inglese. Un ufficiale inglese è stato ucciso e un ufficiale e due soldati sono rimasti feriti. Gli arabi avrebbero perduto sette uomini.

Anche gli arabi scontenti del "Libro Bianco,"

CAIRO, 24 sera. I giornali egiziani continuano ad occuparsi con sempre maggiore interesse della situazione in Palestina, e — quindi — delle ripercussioni che il Libro Bianco inglese ha avuto nel mondo arabo e musulmano. Quanto al movimento ebraico, anche in questi circoli si crede che esso sia una manovra concordata tra Londra e l'Agenzia sionista.

Il Presidente del Comitato egiziano pro Palestina, Abder Hamid Said, ha telegrafato a Chamberlain ed ai Presidenti delle Camere inglesi, rilevando che, tra l'altro, il Libro Bianco eleva una barriera tra il mondo arabo e la Gran Bretagna. Un altro telegramma egli ha diretto alla Gioventù musulmana dell'India, invitandola a protestare contro il trattamento che le truppe inglesi infliggono alle popolazioni musulmane della Palestina.

A Chamberlain si è rivolto anche il Presidente della Associazione islamica universale, facendogli rilevare che la nuova politica inglese in Palestina rende impossibile ogni collaborazione tra musulmani ed inglesi.

Breve incontro a Parigi tra Bonnet ed Halifax

PARIGI, 24 sera. Provenienti da Ginevra, il Ministro degli Affari Esteri, Bonnet, e Lord Halifax, sono arrivati questa mattina alla stazione di Lione. Dopo aver conversato brevemente insieme, il Ministro Bonnet è andato direttamente al Quai d'Orsay e Lord Halifax si è diretto all'aeroporto del Bourget dove, accompagnato dai suoi collaboratori, è salito a bordo di un aeroplano militare inglese ed ha proseguito per Londra.

Il terrorismo irlandese

Eccezionali misure di sicurezza sul campo ippico di Epsom

LONDRA, 24 sera. Per il Derby, che si corre sul campo di Epsom, e che costituisce la più importante popolare corsa della stagione ippica inglese, la polizia ha preso eccezionali misure di sicurezza, essendo stata avvertita che terroristi irlandesi preparano un attentato.

La sfilata a Roma delle forze femminili del Partito

ROMA, 24 sera. La grandiosa rassegna delle forze femminili del P. N. F. ordinata dal Duce per il giorno 28 maggio, avrà inizio alle ore 10.

I reparti del P. N. F. saranno suddivisi in tre colonne e inquadrati in formazioni di 50 elementi, si annovereranno lungo le vie imperiali partendo dai rispettivi posti di accantonamento fra le ore 8 e le ore 8.30 del mattino.

I reparti che parteciperanno allo sfilamento suddivisi per cori secondo le specialità e le province di provenienza muoveranno dal campo del Circo Massimo per un primo ammassamento che avrà luogo in via dei Tritoni e nel piazzale del Colosseo. Da qui seguiranno la sfilata sulla via dell'Impero.

Bollettino del tempo

Table with weather forecasts for various Italian cities: BOLOGNA, ROMA, MILANO, TORINO, GENOVA, VENEZIA, BOLZANO, FIRENZE, ANCONA, FOGGIA, BARI, LECCE, MESSINA, CATANIA, SASSARI, TRIPOLI, BENGASI, RODI.

Colloqui di S. E. Valle col sottosegretario tedesco Milch

ROMA, 24 sera. S. E. il generale Milch sottosegretario di Stato per l'aeronautica del Reich al Ministero dell'Aeronautica ha avuto con S. E. Valle un colloquio durato un'ora e mezza.

Alle 20.30 il generale Valle ha offerto un pranzo alla Casa dell'Aviatore, in onore di S. E. Milch.

Vi hanno partecipato fra gli altri: S. E. Pariani, il dott. Gardini Vice Segretario del Partito e ufficiali generali e superiori delle forze Armate. Al termine del pranzo che si è svolto nel più perfetto cameratismo, i due sottosegretari hanno brindato reciprocamente alle aviazioni delle due nazioni amiche.

Consegna di bandiere a gloriosi reggimenti di fanteria

TRIESTE, 24 sera. Sulla vetta del S. Michele nell'anniversario dell'entrata in guerra ha avuto luogo la solenne cerimonia del passaggio delle bandiere del 12.º fanteria, del 7.º fanteria e di quella del 25.º tole dal Vittoriano, passaggio di spunto in seguito al nuovo ordinamento dell'Esercito che prevede anche il cambiamento del numero delle mostrine dei rispettivi reggimenti.

La bandiera del 7.º fanteria (Lombardia) di Fiume è stata consegnata al 12.º «Casale» di Trieste che assume in data odierna la denominazione di 7.º fanteria. Il 12.º dal canto suo consegna la propria bandiera ad un reggimento con sede ad Imola.

Contemporaneamente la bandiera del 25.º verrà consegnata al reggimento che ha sede a Fiume e che avrà, da ora innanzi, la denominazione di 25.º fanteria «Bergamo». Erano presenti le più alte gerarchie militari e politiche della provincia e reparti dei summenzionati reggimenti, con le rappresentanze delle compagnie volontarie, combattenti, sezioni d'armi, donne fasciste e avanguardisti di Gorizia.

Le bandiere gloriose avanzano come scorta d'onore, gli orfani di guerra. Il Cappellano militare ha benedetto i tre villi mentre la musica intonava l'inno al Piave. Il Comandante del Corpo d'Armata, dopo la consegna delle mostrine ha offerto ai due reggimenti, il 7.º e il 25.º, due ampolle di acqua dell'Isone. Sulla piazza d'armi nella caserma Vittorio Emanuele, 39.º «Trieste», si è svolta quindi la seconda parte della cerimonia, cioè la presentazione della bandiera del 7.º fanteria «Lombardia» al nuovo reggimento, la consegna delle mostrine della «Sassari» e della «Lombardia» al 23.º artiglieria; la consegna delle trombe d'argento con drappelle al 151.º e 152.º fanteria «Sassari» e al 73.º fanteria «Lombardia». Nella tribuna d'onore erano raccolte tutte le autorità militari, civili e politiche. Dopo aver passato in rassegna il reggimento, il Comandante del Corpo d'Armata ha fatto avanzare sulla tribuna la bandiera lacera del 73.º che sarà l'insegna del nuovo reggimento di Trieste e rievocato le glorie militari della divisione «Lombardia» ha fatto leggere dal Comandante la divisione un alto messaggio di S. A. R. il Principe di Piemonte. Dopo aver reso omaggio alla memoria degli eroici Caduti per la Patria ed avere invocato la protezione Divina sui soldati del reggimento perché possano superare le glorie del passato, il Comandante del Corpo d'Armata ha ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Altri 400 italiani rimpatriati dalla Corsica

LIVORNO, 24 sera. Sono giunti altri 400 italiani residenti in Corsica fatti segno a calorose ed affettuose manifestazioni da parte di autorità, gerarchie e popolo.

Danzica respinge la versione polacca dell'incidente di Kaltab

DANZICA, 24 sera. L'Ufficio stampa del Senato annuncia che il Governo di Danzica ha consegnato stamani, alla rappresentanza diplomatica della Repubblica polacca, due note, contenenti la risposta alla nota polacca inviata domenica sera.

Le due note alle quali è stato aggiunto il risultato delle ricerche operate dalle autorità della polizia circa l'incidente di Kaltab, respingono energicamente la versione polacca dell'incidente in questione e le conseguenti conclusioni che sono state tratte da parte della Polonia.

Le note esprimono inoltre l'avviso che il Consigliere di Legazione Perkowski, l'ispettore delle dogane polacche, Swida ed il Consigliere Sziller, seriamente compromessi nell'assassinio del danzese Gruebnaun, devono essere destituiti dalle loro funzioni dal momento che non si può pretendere dal Governo di Danzica di collaborare più a lungo con questi signori. Questi tre signori, che godono delle prerogative risultanti dalle loro funzioni diplomatiche si sono recati domenica sera a Kaltab muniti di pistole militari. Essi hanno lasciato una di queste rivoltelle al loro autista, facendosi così complici del delitto. Il loro dovere sarebbe stato quello di arrestare gli autori del delitto. Invece non solo essi hanno preso la fuga ma hanno anche aiutato l'autore del delitto di mettersi al sicuro mettendo a sua disposizione una locomotiva venuta da Dir-

schau e grazie alla quale l'assassino ha potuto raggiungere il territorio polacco.

Intanto si ha da Berlino che la stampa tedesca continua ad occuparsi dell'incidente di Kaltab.

La «Frankfurter Zeitung», scrive stamani: «Per il momento non si intravede ancora alcuna possibilità di liquidare l'incidente. I polacchi hanno infatti rifiutato l'estradizione dell'assassino. La mentalità polacca è ben caratterizzata dal fatto che il Governo di Varsavia non solo aiuta i colpevoli ma pone lui stesso delle esenzioni nei riguardi del Senato di Danzica. Questo prova che la situazione di Danzica è diventata insopportabile. La rapidità con la quale l'autista del diplomatico attraverso la fuga del diplomatico e la singolare dichiarazione del Governo polacco provano l'ostilità e la brutalità dei polacchi. Ma la vera causa dell'incidente sta nel fatto che 20 anni fa questa città tedesca è stata separata dal Reich sottomettendola ad uno Stato instabile».

Il presidente del Senato ha inviato stasera al ministro di Polonia a Danzica una nota in cui, ricordata tutta una serie di incidenti di frontiera avvenuti in questi ultimi tempi, chiede che il Governo di Varsavia provveda a ristabilire l'ordine alla frontiera per evitare che avvengano complicazioni.

Onoranze siracusane alle salme dei Caduti in guerra

SIRACUSA, 24 sera. Stamani si è proceduto alla traslazione nel Pantheon delle salme dei Caduti nella grande guerra, che sono state assunte dal Gimiteo civico. Dalla cattedrale dove le salme erano state meta di un devoto pellegrinaggio, autorità, gerarchie, congiunti e popolo in imponente corteo hanno accompagnato i resti gloriosi al Pantheon dove è stato celebrato un solenne rito religioso.

Nell'annuale dell'intervento le associazioni combattentistiche hanno offerto ai ballati moschetti recanti i nomi dei Caduti per la Patria.

Amnaga in un canale

BUSSOLENGO (Verona), 24 sera. Da alcuni contadini che si recavano al lavoro veniva rinvenuta sul ciglio del canale Alto Agro Veronese una bicicletta ed una mantellina che dagli stessi vennero riconosciuti per quelli del bracciantino Montresor Agostino fu Luciano, di anni 29, qui abitante in località «Longiar». Il rinvenimento di tali oggetti e la mancata presenza in famiglia del proprietario diedero luogo a sospetti di una disgrazia. Infatti ieri l'altro la Direzione del Consorzio Alto Agro ha accolto la richiesta dei famigliari di fermare le acque per alcune ore e nel pomeriggio di martedì il cadavere del Montresor veniva trovato dopo circa 500 metri dal luogo della disgrazia.

Uccide il proprio fratello

VILLA S. GIOVANNI, 24 sera. In località Pietre Calcinè del nostro Comune i fratelli Calabri Santo e Filippo di anni 19 e 11 venivano a divertirsi ed il più piccolo impugnava un fucile, che il di lui padre teneva in una baracca, faceva partire un colpo che raggiungeva alla testa il povero Santo freddandolo.

10 mesi di reclusione per un furto di 240.000 lire

MILANO, 24 sera. Al Tribunale è comparso ieri tale Donato Treves, imputato di appropriazione indebita di circa 240.000 lire per riscossioni da lui fatte presso clienti e non versate alla ditta Pazzera, di cui era dipendente e gestore di un deposito per la vendita del burro. Il Tribunale lo ha condannato a dieci mesi di reclusione e tremila lire di multa accordandogli il beneficio della condizionale.

Mezz'ora fermo in una galleria

SAVONA, 24 sera. Sulla linea fra Celle e Albissola, in seguito alla rottura di un gancio, un treno merci si divideva a metà, e mentre il locomotore con alcuni vagoni continuava la corsa, il resto del convoglio rimaneva fermo sul posto. Delo l'incidente si accorgeva subito il capotreno il quale avvertiva le stazioni della linea per far sospendere il traffico nella località.

Accorsa sul posto una squadra di personale specializzato, con molte cautele riusciva a ragganciare le due parti del treno e a riattivare il traffico che è rimasto interrotto per un'ora.

Mortale rissa fra autisti

PALERMO, 24 sera. L'autista Machi Rosolino di anni 41, per motivi di interesse e per vechi rancori esplose quattro colpi di rivoltella contro l'autista Basile Felice, di anni 27, ferendolo gravemente. Il ferito, trasportato all'Ospedale di S. Severio, decedeva poco dopo nonostante le prontecure apprestategli.

Raimondo Manzini Direttore responsabile

Società Anonima «L'Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico



ISTITUTO FILIPPIN - Paderno del Grappa - (Treviso)

Panoramica e suggestiva visione dei suoi sei padiglioni — vero «Villaggio degli Studi». Inoltre l'istituto è Sede Legale d'esami per

- 1) Ammissione al Ginnasio
2) Ammissione alla IV Ginnasiale
3) Ammissione al Liceo CLASSICO
4) Ammissione al Liceo SCIENTIFICO

Si possono sostenere inoltre gli esami di idoneità alle diverse classi del Ginnasio e Liceo. Le domande si devono indirizzare entro il 31 Maggio p. v. alla Presidenza dell'Istituto.